MERCOLEDÌ 22 NOV. 1922

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Anno 57 Num. 276

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerciali L. 0.50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 2 - Tassa gov. in più.

LA PRIMA GIORNATA DELLA CONFERENZA per la pace d'Oriente

La seduta del mattino

LOSANNA, 21. — (Comunicato ufficiale). — La conferenza della pace ha tenuto stamane alle 11 una prima seduta all'Hotel Du Chateau.

Erano presenti i delegati plenipotenziari dell'Impero Britannico, della Francia ,dell'Italia ,del Giappone, della Grecia, della Romania, del Regno dei Serbi-croatisloveni e della Turchia, nonchè i rappresentanti degli Stati Uniti.

Aprendo la seduta il Presidente provvisorio Lord Curzon ha espresso i ringraziamenti della conferenza alle autorità della Confederazione Svizzera del Cantone di Vaud e della città di Losanna per la loro premurosa ospitalità e per le misure prese per facilitare i lavori della conferenza. Le varie delegazioni si sono associate a questi ringraziamenti.

E' sato quindi sottoposto all'approvazione della enferenza un progetto di regolamento il quale propone che, oltre alle potenze rappresentate alla seduta di stamane, i rappresentanti degli stati rivieraschi del Mar Nero parteciperanno alla conferenza per la discussione del regime degli Stretti.

Le terze potenze interessate al regolamento degli affari d'Oriente potranno essere ammesse a far valere oralmente o per iscritto le loro osservazioni sulle questioni che le interessano direttamente.

Considerando che le potenze che devono prendere parte ai negoziati sono sate enumerate nella nota delle tre potenze alleate in data 23 settembre, nonchè nella nota di risposta inviata in data 4 ttobre al governo turco e considerando che il governo della grande assemblea nazionale di Turchia ha dato in conseguenza ai suoi rappresentanti pieni poteri la delegazione turca ha dichiarato di non poter trattare con terze persone. La presidenza sarà assunta a turno, secondo l'ordine alfabetico delle potenze che hanno organizzata la conferenza. Viene creato un segretario nel quale saranno rappresentate tutte le potenze che hanno partecipato alla sedute di stamane.

Su proposta di Lord Curzon il sig. Massigli (Francia) è stato designato come segretario generale .Sono inoltre create tre commissioni:

Prima commissione: delle questioni territoriali e militari, regime degli Stretti.

Seconda commissione: del regime degli stranieri e delle minoranze in Turchia.

Terza commissione: delle questioni finanziarie ed economiche, porti e ferrovie, questioni sanitarie.

La prima commissione sarà presieduta da Lord Curzon, la seconda dal marchese Garroni ,la terza dal signor Barrere.

Le commissioni costituiranno le sottocommissioni o comitati speciali che giudicheranno necessari.

Queste sottocommissioni e comitati speciali designeranno liberamente i propri presidenti. E' d'altra parte costituito un comitato di redazione: esso comprende un rappresentante britannico ,uno francese uno Italiano, uno giapponese e uno ottomano.

La pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante comunicati del segretario generale. La conferenza terrà una seconda seduta plenaria oggi alle ore 16. La prima commissione si riunirà domattina alle ore 10.50.

La seduta pomeridiana

LOSANNA, 21. — La conferenza si è riunita alle ore 16.

Avendo lord Curzon invitato i delegati a presentare le loro osservazioni generali sulle questioni che sono sottoposte alle deliberazioni della conferenza il sig. Barrère, il marchese Garroni, lord Curzon e il Barone Aiacci hanno espresso rispettivamente la loro viva speranza che i lavori siano coronati da successo e giungano rapidamente alla conclusione di una pace durevole.

—+✻+—

Le parole di Mussolini alla colonia italiana

LOSANNA, 21 — Alle ore 15 il presidente del consiglio on. Mussolini ha ricevuto presentate dal console di Losanna le rappresentanze delle colonie italiane in Svizzera arrivate qui numerose molte delle quali hanno offerto fiori e indirizzi L'on. Mussolini ha pronunciato breve discorso di saluto che ha provocato continue approvazioni ed infine grandi evviva al Re all'Italia e all'on. Mussolini. Questi si è detto lieto e commosso di si calorose attestazioni che considerava dirette non al l'uomo ma a colui che ora rappresenta l'Italia di fronte alle altre nazioni Io so, egli ha soggiunto, che mi trovo dinnanzi ad italiani che sono fieri di essere tali. Una volta questo alto sentimento di nazionalità era patrimonio e fede di pochi eletti ma ora il mani polo è diventato maggioranza e questo orgoglio della Patria e dei più e di fronte a questo legittimo orgoglio non più divisione di parte non più dissensi. E' dalla guerra che è venuta questa nuova fede, dalla guerra che il popolo volle capi e vinse io vi dico ora tenete alta questa fiaccola d'Italia e di italianità e comportatevi con dignità e senso di cordialità e amicizia di fronte al paese che vi ospita: dimostrate alla nazione Svizzera che ciò che è avvenuto in Italia era una necessità e che ora sono al governo del paese dei giovani che hanno la forza dei giovani e la robustezza dei vecchi e che essi non vogliono avventure ne colpi di testa ma non sopportano umiliazioni, perchè l'Italia è forte e sicura dei suoi destini. Gridate meco: Viva l'Italia. Tutti i presenti col più vivo entusiasmo hanno ripetuto commossi il grido.

LOSANNA, 21 — Stasera l'on. Mussolini ha avuto importante colloquio durato un'ora con lord Curzon.

L'on. Mussolini rispecchiato nella stampa inglese

LONDRA, 21. — Il «Daily News» riceve da Losanna che il presidente del consiglio italiano on. Mussolini nella intervista concessa ai giornalisti esteri ha tra l'altro dichiarato: Il mio spirito è profondamente religioso La religione è una forza fondamentale.

Io sono contro ogni democrazia anticlericale in atsa di ormai vecchio gioco

Il cattolicismo è una alta potenza spirituale e morale, Confido che i rapporti fra lo Stato italiano e il Vaticano saranno molto amichevoli.

LONDRA, 21: — Il corrispondente diplomatico del «Daily Telegraph» scrive: Il presidente del consiglio italiano on. Mussolini si è rilevato a Losanna un diplomatico veramente nuovo, meravigliosamente preparato a discutere non solo la questione del prossimo oriente e quelle affini, ma anche i diritti italiani in Egitto, n Tunisia e nel Marrocco.

L'on. Mussolini sopratutto si è dimostrato desideroso di accoppiare alla discussione del levante quelle del futuro atteggiamento dell'intesa verso la Germania e la piccola intesa, delle riparazioni dei debiti di guerra, il Corrispondente del «Daily Telegraph» concorda colle affermazioni del primo ministro italiano che l'Italia debba essere trattata in assoluta parità colla Francia e con la Inghilterra.

Il «Manchestedr Guardian» pubblica che la personalità che più si impone a Losanna è quella dell'on. Mussolini. Questi fece grande impression su lord Curzon e su Poincarè pel vigore con cui egli promise di sostenere le parole colla forza dinnanzi ad ulteriori per versazioni turche.

Il «Times» rilevando che i riassunti pubblicati sin qui del discorso del primo ministro italiano sono inadeguati al riprodurre l'efficacia ne pubblica la traduzione integrale:

—x—

In memoria di Giulio Giordani

GRANDIOSA COMMOVENTE DIMOSTRAZIONE

BOLOGNA, 21. — Nella ricorrenza del secondo anniversario della morte di Giulio Giordani gli edifici pubblici e privati hanno esposto il tricolore abbrunato a mezzogiorno in segno di lutto; tutti i negozi si sono chiusi.

Alle 14 al Teatro Comunale ha avuto luogo la solenne commemorazione. Vi hanno partecipato il ministro della giustizia on. Oviglio, salutato al suo entrare da una calorosissima ovazione, tutte le principali autorità civili e militari numerosi senatori e deputati, i mutilati e gli invalidi di guerra, i fascisti e nazionalisti, i combattenti e i sindacati, le associazioni patriottiche con vessilli e gagliardetti ed una folla imponente.

L'avv. G. B. Madia di Roma ,mutilato di guerra, presentato dal presidente dell'associazione mutilati Pini, ha pronunciato un elevato e patriottico discorso lumeggiando la figura di Giulio Giordani eroico combattente sul campo di battaglia primo martire della rinnovata Italia sugli scanni del Consiglio Comunale.

Il discorso dell'avv. Madia spesso interrotto da applausi è stato alla fine salutato da calorosa e prolungata ovazione mentre la banda municipale tra vivissime acclamazioni suonava l'inno reale.

Subito dopo si è formato un imponente corteo che attraversando il centro della città è giunto alla piazza Vittorio Emanuele. Quindi il corteo si è soffermato davanti al palazzo comunale per brevi istanti in religioso raccoglimento in memoria di Giulio Giordani, nell'ora istessa in cui due anni or sono nella sala consigliare veniva ucciso e quindi si è sciolto tra la generale commozione.

Subito dopo nella sala del Consiglio Comunale alla presenza dell'on. Oviglio e di tutte le autorità ha avuto luogo la consegna a dodici grandi invalidi delle medaglie dell'indipendenza Italiana fatta dall'associazione delle madri e vedove di guerra: la prima medaglia è stata consegnata al piccolo figlio di Giulio Giordani in memoria del padre.

Alle ore 17.30 la solenne cerimonia ha avuto termine.

Economie e riforme

(Imposta di successione)

Da un nostro comprovinciale che nel mondo finanziario gode giusta ed alta estimazione ci viene mandato il seguente articolo:

Il nostro sistema tributario, buono o meno buono che sia, deve rimaner nelle sue linee sostanziali quale esso oggi è. Basterà che il Governo mostri di voler a qualunque costo mantener fede agli impegni presi non potendovi essere due moralità; una privata, pubblica, l'altra e così ottima ed onesta cosa si fa la rinunzia alla tassazione dei titoli di Stat. Basterà che il Governo modificando le leggi esistenti non dia alle nuove effetto retroattivo, così che rimanga inviolata la norma che la legge dispone solo per l'avvenire. Converrà per esempio ritirare l'articolo 6 del D. L. 2 febbraio 1922, n. 115 sui danni di guerra che tanta agitazione provocò sulle provincie Venete. Basterà che il Governo coordini e riduca in un unico testo facendoli approvare dal Parlamento gli innumerevoli decreti legge che allietano il nostro paese. Dal 1919 solo in materia di ricchezza mobile ne furono pubblicati più di 30 e circa 60 in materia di registro!! Basterà che la applicazione delle imposte vigenti sia perequata in modo che ognuno paghi quello che deve, nessuno escluso oltre un certo limite di reddito. La pubblicazione per provincia, per industria e professione dei ruoli nominativi di ricchezza mobile, Cat. B. e C., sarebbe forse salutare. Se ne tentò altra volta esperienza ma si dovette abbandonarla, perchè urtava troppi interessi...... Ma la perequazione dovrebbe farsi anche in altro senso, togliendo cioè dalle nostre legge di imposta ogni sapore demagogico ogni tendenza a sopprimere la proprietà: ogni disposizione permanente in via transitoria, salus patriae suprema lex, che miri ad inaridire le fonti della produzione

— o —

Fra le leggi che a mio avviso dovrebbero in base a questi ultimi criteri esser rivedute e corrette si è quella 14 settembre 1920 n. 1130 sulle concessioni e donazioni.

Essa divide questi atti che solo in parte sono di liberalità, perchè il nostro Cod. Civ. limita, in determinati casi, la quota di proprietà di cui uno può disporre, in quattordici categorie di 1000 lire di quota a venti milioni. Ricordando che non si tratta di patrimoni, ma di quote ereditarie o donazione rammentando che «quod semel vel bis accidit praetereunt legislatores» un senso di soddisfazione dovrebbe invader il contribuente italiano pensando che il nostro è diventato il regno dei miliardari dal momento che ci sono patrimoni diversi da permetter, per ogni erede, una quota netta di oltre 20 milioni.

Io non credo che la realtà sia questa se il Leroy Beaulieu scrivendo del suo paese poteva dire: «La France contrairement à ce que s'imaginent les socialistes manque de milionnaires»

E notisi che in quell'epoca (1903) in Francia si avevano 408 successioni superiori al milione mentre in Italia il 75 per cento di esse non sorpassava le 2000 lire; il 98.25 le 50 mila. E delle 152.244 successioni tassabili se ne aveva il 0.59 per cento da 100 a 300 mila; il 0.10 per cento da 3 a 500 mila; il 0.6 dal 500 mila al milione. Queste ultime superiori al milione, erano precisamente 41 con un asse ereditario complessivo netto di 71 milioni!

Certamente da allora ad oggi, non fosse altro che la svalutazione del mezzo di paragone la moneta, tali valori sono aumentati, supponiamo pure triplicati senza ben inteso aumentar la ricchezza: ma in ogni modo quote ereditarie superiori al milione non ne devono esser molte e pochine assai se pur ve ne sono, superiori ai 5 ai 10 ai 20 milioni. Invero nello accertamento provvisorio della imposta sul capitale (così erroneamente chiamata poichè pel modo di percezione si risolve in imposta sul reddito) vi erano 5118 patrimoni, (notisi bene patrimoni famigliari, non quote di patrimonio divise fra i diversi eredi) per un complesso di 12.146 milioni ed una media quindi di circa due milioni e trecentomila lire per patrimonio.

Perchè lo Stato, in una sua legge, ha supposta l'esistenza di patrimoni così grandi? Per dare, purtroppo solo a parole, ragione ai socialisti affermando che l'Italia pullula di milionari?

Le quattordici categorie in cui sono divise le quote di patrimonio corrispondono a quattordici aliquote di tassa percentuale che va esente dalla sopratassa l'erede che tratti di passaggi fra ascendenti e discendenti in linea retta in 1 grado; in linea retta oltre il 1 grado; fra coniugi; fratelli o sorelle; zii e nipoti; prozii e pronipoti; e cugini germani; fra gli altri parenti oltre il 4.o grado, affini ed estranei.

Riandando antichi miei studi, trovo che le successioni rappresentano in linea retta sul totale dal 25 al 31 per cento fra coniugi dall'8 all'11; tra fratelli dal 12 al 18; fra zii e nipoti dal 19 al 25; Resta quindi un discreto margine alle successioni fra estranei che la legge ultima colpisce con aliquote variabili dal 18 al 75 per cento mentre i passaggi fra zio e nipote pagano dal 9 al 48; quelli tra fratelli dal 7 al 42; fra coniugi dal 4 al 36 in linea retta, se in primo grado, dall'1 al 27; se in altri gradi dall'1 al 30. Occorre però osservare che la tariffa minima è solo di nome, poichè riguarda successioni con un attivo sino a 1000 lire; se si superano solo le 25 milalire la tariffa diventa 3, 4, 8, 12, 16 35 per cento.

E se si superano le centomila lire, il prelievo sale a 6, 7, 13, 18, 21, 46, diventando, oltre il milione, 16. 18, 24 30, 34, 62 fino a raggiungere il 27, 30 35, 42, 60, 75 per cento.

A queste aliquote, quasi non bastassero è poi da aggiungere una imposta complementare, per gli eredi che non siano in linea retta od il coniuge, che può raggiungere il 10 per cento se l'erede sia provvisto di patrimonio proprio oltre le 200 mila. Ed è curioso che per fissare l'entità di questo patrimonio, si tien conto solo dei beni immobili, mobili e dei redditi industriali: cosicchè va esente dalla sopratassa lo erede che non possiede di tali cespiti anche se — puta caso — avesse varie centinaia di migliaia di lire di reddito annuo quale amministratore di varie Società anonime (cosa che i nostri ordinamenti purtroppo permettono) o godesse i lauti stipendi di taluni istituti

Rammentando che il 70 per cento delle successioni è composto dei beni immobili comprendesi l'effetto di tali esagerate tariffe tendenti evidentemente allo sfacelo, alla distruzione della proprietà immobiliare, la quale, da qualche tempo, è diventata la testa di turco non solo dei socialisti, il che sarebbe dal loro punto di vista logico, ma anche di qualche economista ortodosso, è deplorevole.

Ma hanno almeno arrecato un congruo sollievo alle finanze dello Stato codesti inacerbimenti di tariffe oppure, esulando assolutamente il beneficio fiscale, rimane solo il danno sociale?

Accertasi che le tariffe di questa imposta aveano già subite delle variazioni col decreto legge 27 settembre 1914 n. 1042 e col decreto legge 24 novembre 1919 n 2163.

Ora nel 1913-14 l'imposta fruttò oltre 50 milioni e nel 1917-18 oltre 83. Essendo diminuito il valore del mezzo di scambio, aumentava di conseguenza il valore delle cose trasmesse in successione e, caeteris paribus, di conseguenza dovea aumentare anche il gettito della imposta. Altro aumento nel periodo della guerra dovea aversi per il numero maggiore di morti dipendente anche dai disagi e dalle malattie di cui era colpita la popolazione civile.

Nel 1918-19 il reddito fu di 129 milioni; nel 1919-20 di 158; nel 1920-21 di 194 milioni mentre pe ri'esercizio completo ne eran previsti 300.

Ed ai trecento milioni, tenuto conto dell'aumento di costo dei beni immobili e mobili, della seguita nominatività dei titoli privati e d un miglior accertamento potevasi presumere di potersi avvicinare anche con le vecchie tariffe, mentre le nuove a nulla han servito se non ad avvalorare forse il concetto che lo Stato sia il nemico della proprietà

Dott. Giuseppe Fabris.

—x x x—

La relazione dell'on. Salandra sui pieni poteri

ROMA, 21. — La relazione dell'on. Salandra per la commissione speciale nominata dal presidente della camera sul disegno di legge riguardante la delega dei pieni poteri al governo del Re comincia col ricordare come a maggioranza di sette voti contro due essa è venuta nella conclusione di approvare le proposte del governo. Poichè la minoranza si è riservata di presentare una sua propria relazione il rolator della commissione si ritiene esonerato dal compito di esporre le ragioni dei dissenzienti e soggiunge che pur non dissimulandosi il carattere eccezionale delle proposte del governo, alla maggioranza della commissione la approvazione parve imposta da prevalenti considerazioni finanziarie e politiche.

L'on. Salandra ricorda come i recenti documenti finanziari a tutti noti concordano nel riconoscere un grave disavanzo nel rapporto fra le entrate e le spese dello stato.

Ora un così grave disavanzo non si attenua se non aumentando le entrate o diminuendo in misura notevole le spese dello stato.

E' giustizia riconoscere, scrive l'on. Salandra, che per lo incremento delle pubbliche entrate uno sforzo immane è stato in questi ultimi anni imposto al paese o da questo accettato con patriottica rassegnazione.

Continuando la relazione dice che non è a sperare che la camera dell'attuale precarietà della sua esistenza possa seriamente ed efficamente rivendicare a sè un compito al quale finora si è dimostrata organicamente disadatta. Meglio legittimare un innegabile stato di fatto e concedere al governo pieni poteri ch per quanto larghi sono limitati nel tempo e determinano nettamente le sue responsabilità. Circa gli intendimenti del governo nel l'uso dei potori la cui concessione aveva già riconosciuta necessaria la commissione chiese qualche maggiore schiarimento e spiegazione.

Il ministro del tesoro riferendosi a quanto aveva già esposto alla Camera il 17 corr. vi aggiunse le seguenti importanti dichiarazioni: Fino ad ora la applicazione che ha avuto il proposito di riordinare la pubblica amministrazione si è limitato quasi esclusivamente ad affrontare la questione delle tabelle organiche colla conseguente eliminazione di un certo numero di funzionari e l'altra questione detta della equiparazione degli stipendi. In realtà nè l'uno nè l'altro problema hanno avuto una soluzione soddisfacente, anche e sopratutto perchè non si è affrontato il problema più ampio e radicale della riforma e della semplificazione dei pubblici servizi. Le limitate proposte per la soluzione di questo ultimo problema furono fatte fin qui non ebbero attuazione e tali proposte sembrano anche suscettibili di esame. Perciò la estensione dell'esercizio dei pieni poteri dovrà concernere:

1. Lo studio di tutte le questioni attinenti alla riforma e alla semplificazione dei servizi pubblici e ciò in relazione a tutte le diverse specie di amministrazione comprese quelle della azienda ferroviaria e aziende autonome sotto l'aspetto amministrativo e finanziario, nonchè l'ordinamento giudiziario e quello delle giurisdizioni speciali amministrative e contabili e il funzionamento dei controlli di qualsiasi natura.

2. La revisione e la eventuale modificazione di quanto è stato fatto fin qui in riguardo al problema del trattamento economico degli impiegati statali per giungere a questi risultati necessariamente il governo dovrà procedere alla revisione e modificazione di leggi fondamentali che riguardano i diversi aspetti dell'amministrazione (economico, sociale, finanziario ecc.) e poichè una delle finalità della riforma amministrativa sarà quella di spogliare lo stato di funzioni ed attribuzioni che mal si adattano alla sua natura e più si confanno invece alle forme di attività economica privata, così i pieni poteri saranno estesi anche alla abolizione di taluni istituti e al passaggio di essi all'industria privata.

Nella attuazione di tutti questi diversi compiti vale a dire nell'esercizio dei pieni poteri il governo potrà anche valersi della collaborazione di competenti appartenenti ai due rami del parlamento o anche al di fuori dell'amministrazione.

I limiti ai pieni poteri si ritiene che debbano essere quelli naturali nel senso cioè che la riforma sarà soprattutto rivolta a semplificare e sveltire la amministrazione rispettandone gli organi i principi informatori che fin qui diedero buoni risultati e tenendo inoltre conto della necessità di contemperare al bisogno di riforme col rispetto indispensabile alla tradizione amministrativa in modo da assicurare che ogni riforma si risolva veramente in un vantaggio effettivo dei cittadini

Il brindisi dell'ammiraglio Horthy alla famiglia reale e all'Italia

BUDAPEST, 21. — In occasione del compleanno della Regina Madre d'Italia, il minostro Italiano Principe di Castagneto ha offerto un pranzo al quale hanno assistito il governatore dello stato ammiraglio Horthy, l'Arciduca Giuseppe Francesco i membri del Govern. il corpo diplomatico

L'Ammiraglio Horthy ha fatto un brindisi alla prosperità della Famiglia Reale Italiana e dell'Italia e alla amicizia fra i due paesi. Ha detto che l'Italia fedele alle sue tradizioni addita nel lavoro pacifico la via alle altre nazioni. Essa all'interno desidera ritrovare la prosperità mediante la pacificazione e vuole stabilire all'estero la mutua fiducia facendo si che le nazioni si comprendano le une con le altre.

Il principe di Castagneto ha dichiarato che l'Italia alla quale il fascismo ha dato un forte governo conserverà la tradizionale amicizia con la Ungheria e si ispirerà incrollabilmente alle sue idealità politiche Ha concluso brindando al prospero avvenire della nazione Ungherese e alla salute dell'ammiraglio Horthy

QUESTIONI ZOOTECNICHE CARNICHE

L'opera della Commissione Zootecnica Provinciale

Si è manifestata, in questi ultimi tempi, una certa agitazione in Carnia (non in tutta la Carnia, ma in qualche parte di essa) contro il programma della Commissione Zootecnica Friulana che raccomanda e favorisce il progressivo consolidamento della razza bruna.

Articoli nella stampa politica, ricorsi al prefetto coperti di centinaia di firme, interpellanze in Consiglio Provinciale sono i mezzi coi quali l'agitazione si è manifestata, ed è stata tenuta viva da chi aveva interesse a farlo.

Volendo un pò esaminare le cose, vediamo intanto che, nei riguardi del bestiame introdotto in Carnia dopo la liberazione, e dei risultati ch esso ha dato, vi è dell'equivoco. Si ritiene dovuto alla Commissione Zootecnica anche tutto il bestiame importato dal Consorzio Zootecnico a titolo di riparazioni danni di guerra, bestiame questo ultimo che diede luogo a non poche disillusione perchè non scelto come avrebbe dovuto sceglierlo un ente che presiede al miglioramento zootecnico anzicchè un ente preposto soltanto alla reintegrazione quantitativa del bestiame perduto causa la guerra.

Dagli argomenti che vengono posti innanzi, si deduce anche che domina tuttora non poca confusione in materia di razze, di attitudini, di metodi di miglioramento: la stessa confusione del resto, che in materia ha dominato da mezzo secolo, e che la Commissione Zootecnica sperava e spera tuttora di finalmente risolvere, additando in formal decisa la via di seguire.

Si parla di ripristino della razza nostrana, e se importano i rappresentanti dalla Pusteria: si impreca contro la razza bruna, e si ha il cento per cento dei tori delle stazioni taurine appartenenti a questa razza.

In Carnia, alla razza bovina, si chiede sopratutto produzione di latte Perciò subito dopo la liberazione, l'Amministrazione Provinciale si preoccupò di mandare lassù delle bovine di razza bruna alpina (Svitto), la quale in questi quattro anni, quando sia stata rappresentata da soggetti sani e perfetti, ha dato — nessuno può negarlo — ottimi risultati, come li aveva già dati prima della guerra nei paesi e nelle vallate che l'avevano adottata con serietà e costanza. Se ne ha la conferma nel fatto che oggi in Carnia si lavora latte come prima o più di prima, pure non essendosi ancora raggiunto il numero di bovine da frutto.

In Carnia, purtroppo, l'allevatore non si preoccupa che di avere le bovine fecondate, senza tanto badare alla qualità del riproduttore ed alle conseguenze che ne derivano.

E' perciò che i torelli venivano molte volte forniti da negozianti, che li acquistavano a basso prezzo oltre confine, e, dopo che i tenutari li avevano mantenuti, nella stagione utile alla monte, li riprendevano da questi e li rivendevano, in primavera, raddoppiati di peso e di valore.

Insieme con la introduzione dei torelli, facevano anche un notevole scambio di bovine da frutto. Da ciò i pochi negozianti che avevano accentrato quasi il monopolio del commercio del bestiame traevano notevoli guadagni. Tale commercio però — anche prima della guerra — andava via via riducendosi per limitarsi ad alcune plaghe (Alto But, Basso Degano, zona di Tolmezzo ecc.) man mano che acquistava piede la razza bruna, e si constatavano gli insucessi della così detta razza Bruneck.

I tori di questa razza infatti imprimevano ai discendenti una discreta attitudine alla produzione della carne a tutto scapito della produzione del latte.

Alla razza bruna si muove l'appunto di non resistere all'alpeggio e di deperire precocemente. Può darsi, anzi è ammissibile che ciò sia avvenuto coi soggetti importati, per opera degli speculatori, dalla Bassa Lombardia ove venivano scelti col criterio del minor prezzo, mentre l'afta infieriva con poco riguardo ad essa ed ai gravi postumi che lasciava negli animali, preferendo forse i soggetti che, essendo più sofferenti o più deboli e perciò magri e col pelo arruffato, potevano credersi più rustici, più adatti alla montagna.

Animali simili non potevano certamente resistere all'alpeggio, anche perchè non vi erano mai stati.

Da ciò il movente occasionale della attuale agitazione, che lo spostamento di interessi avvenuto in seguito al l'indirizzo segnato dalla Commissione Zootecnica, concorre certamente a tener viva più di quanto sarebbe negli intendimenti degli allevatori. Infatti mancando il commercio dei bovini col le vallate austriache ed ex austriache viene a mancare, per parecchi, una fonte ragguardevole di guadagno.

Altra volta ho manifestato (Agricoltura Friulana, 11 giugno 1922) la inspiegabilità della asserita mancanza di resistenza del bestiame bruno all'alpeggio in Carnia, mentre esso resiste magnificamente dappertutto in regioni analoghe, e dove le malghe sono anzi in condizioni peggiori che in Carnia, specialmente per quanto riguarda i ricoveri.

E del resto, come si concilia la preoccupazione di salvaguardare l'economia zootecnica della Carnia, col divisamento di importare tori dalla Pusteria, se questi non hanno affidamento di conservare integra e consolidare la attitudine lattifera?

Come si intende di giungere al ripristino della vecchia razza carnica, importando tori e vacche da Brunico, i quali non hanno di affine, che il mantello con la razza carnica, mentre questa, e dopo la invasione nemica può dirsi ormai perduta?

La devozione per la memoria del compianto dott. Romano ha fatto dimenticare che egli ebbe a definire lo esperimento coi tori di Brunico un assassinio della industria casearia carnica?

Dopo tutto ciò, non si può non apprezzare il concetto informatore della opera della Commissione Zootecnica, il quale significa:

1) Assicurare alla Carnia una razza che risponda alle esigenze economiche della zona;

2) Giungere al consolidamento graduale di una razza avente le caratteristiche della razza bruna, «con bestiame nato ed allevato in Carnia», servendosi dei migliori soggetti introdotti dopo la guerra di quelli risparmiati dall'invasione e dei tori da importarsi da «località alpestri» ove la attitudine lattifera sia tenuta in alto onore

La Commissione Zootecnica ha dimostrato di essere profondamente convinta che così «i carnici, potranno, da soli, formarsi la loro razza bovina,» e lo ha manifestato col deliberare notevoli premi a favore della «produzione nostrana di torelli».

Secondo quanto hanno riferito i giornali dopo l'ultima seduta del Consiglio Provinciale, si vorrebbe ora l'intervento di questo consesso per modificare il programma fissato dalla Commissione Zootecnica, nel senso di lasciare piena libertà agli allevatori di adottare indifferentemente la razza che a loro piace meglio.

Se il Consiglio Provinciale, cedendo alle pressioni che possono su di esso venire esercitate, adottasse un concetto così liberista, potrebbe pure sciogliere la Commissione Zootecnica, suo organo tecnico consultivo.

E la Carnia ritornerebbe zootecnicamente nel caos.

E. Marchettano

Una parola chiara e autorevole che mettesse nei suoi veri termini la questione dell'indirizzo zootecnico in Carnia era tenuto quanto mai necessario

Al giudizio dell'egregio prof Marchettano noi sottoscriviamo a piene mani

In pari tempo dobbiamo dichiarare che l'articolo comparso sul nostro giornale del 21 ottobre us. che riproduceva una proposta di modifica al Regolamento Zootecnico Provinciale venne pubblicato per debito di imparzialità ma esso non riproduceva le nostre idee e molto meno quelle delle Istituzioni preposte al movimento zootecnico della provincia.

Crediamo anzi di poter assicurare, che relativamente all'indirizzo zootecnico delle varie regioni di allevamento non vi sia nulla di mutato.

(N. d. R.)

Cronaca delle Provincie

Il Consiglio Provinciale Fascista

La Federazione Friulana del P. N. F. comunica che il Consiglio Provinciale, (composto da tutti i segretari politici delle Sezioni) già fissato per il 28 corr. è stato rinviato al 5 DICEMBRE alle ore 14.

L'ordine del giorno resta invariato.

Le strade nell'Alto Friuli

L'on. Gasparotto aveva presentato la seguente interrogazione:

«Sulla necessità di dar luogo al pagamento del prezzo dei terreni occupati come sede stradale per le comunicazioni militari dell'Alto Friuli».

Ecco la risposta pervenuta ieri:

La sistemazione delle strade costruite durante la guerra nell'Alto Friuli rientra nella complessa generale questione del regolarizzamento della occupazione dei terreni accorsi per le strade militari costruite nella ex zona di guerra.

In seguito agli accordi intervenuti tra il ministro della Guerra e quello dei lavori pubblici l'Amministrazione militare dovrà provvedere al pagamento delle indennità di espropriazione solo per quelle strade aventi tuttora importanza militare, mentre per quelle aventi importanza civile dovrà provvedere il Ministero dei Lavor iPubblici e gli enti civili che prenderanno in consegna tali strade.

Per quanto riguarda la regolarizzazione delle occupazioni dei terreni occorsi per quelle strade che rivestono attualmente importanza militare questo Ministero, al fine di rendere più agevole e pronta la esecuzione delle pratiche di espropriazione, concretò un apposito disegno di legge, inteso a semplificare la procedura della vigente legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Tale disegno di legge è già stato presentato al Parlamento e si trova presentemente presso il Senato del Regno

Inoltre questo ministero per fare tutto quanto era possibile per effettuare al più presto tali espropriazioni, dettò una serie di provvedimenti di carattere amministrativo in base dei quali gli uffici del Genio Militare vennero autorizzati, tra l'altro a ricorrere alla opera del cottimo di periti privati liberi professionisti.

Tali disposizioni emanate con circolare n. 25823 del 28.9.1921 riguardano anche le strade dell'Alto Friuli e servono di norma alla competente Sottodirezione del Genio Militare di Udine.

Comunque, per poter rispondere in modo esauriente all'onorevole interrogante sono stati chiesti al predetto ufficio del Genio Militare ampi schiarimenti che saranno subito comunicati all'On. interrogante

Il Sottosegretario di Stato
Bonardi

Da TARVISIO
Il ricovero di mendicità

Chi trascinato da un senso di commiserazione si reca a visitare il ricovero di mendicità di Tarvisio non può fare a meno di provare ribrezzo nel vedere questi miseri vecchi che vivono nella più squallida miseria senza conforto alcuno, senza pulizia ed in abbandono completo.

Non è un ricovero di mendicità, è meno di una stalla: perchè gli insetti non vi abbondano ma vi pullulano.

Fino ad ora nessuno se ne è curato ed il municipio si è solo limitato di dare un piccolo sussidio necessario solo per la sola zuppa quotidiana.

I tedeschi del luogo hanno dimostrato di essere senza cuore lasciando così abbandonati questi miseri impotenti. Tarvisio ha ospitato e ospita tutte le autorità costituite che non solo non ànno sentito il dovere di provvedere legalmente, ma non si sono nemmeno incaricate di ricorrere all'appello del paese che in simili casi concorre indiscutibilmente.

La iniziativa privata del direttore della Banca del Friuli signor Pio Umberto coadiuviato dal nobile cuore della signora D'Ancona ha fatto si che il ricovero si avvii ad essere un ambiente decoroso e corrispondente allo scopo. La prima sottoscrizione aperta ha già fruttato circa cinquecento lire di sole offerte dei ferrovieri della linea Tarvisio Pontebba, offerte che si rinnovano continuamente. Tale generoso esempio dovrebbe servire di sprone ai tarvisiani per concorrere in massa al raggiungimento della opera caritatevole iniziata.

Qualche signorotto del posto non stia all'ombra, faccia un piccolo esame di coscienza (se ne ha) e ricordi che i ricoverati sono quasi tutti suoi connazionali.

Mentre nessuno dei numerosi costruttori di Tarvisio si è prestato volentieri per eseguire i lavori necessari al riattamento dell'ospizio, solo la impresa Venturini (non di Tarvisio) appena accennato le l'operato di carità da compiere ha subito iniziato, dando nobile esempio di disiteressata italianità.

Al ricovero occorrono letti, biancheria, coperte e più di tutto denaro. Speriamo che l'appello non vada disperso e che a buoni intenditori bastino queste poche parole.

Da OSOPPO
Costituzione della Sezione del P. N. F.

Ci scrivono 19: — Oggi finalmente anche ad Osoppo si è costituita la Sezione del Partito Nazionale Fascista.

Agli intervenuti parlò il Seniore Nino Barnaba che dopo di aver rievocato brevemente la fulgida tradizione di patriottismo del nostro paese, dichiarò in nome della Federazione Provinciale Friulana del Partito, ufficialmente costituita la nostra Sezione.

Si passò quindi alla nomina delle cariche. Per il Direttorio riuscirono eletti i Signori Cosani G. B.; Venchiarutti Attilio; Di Toma Giuseppe, ed Olivo Giacomo: a segretario politico il Sig. Silverio Demetrio.

La Squadra d'azione venne denominata ad unanimità «La Garibaldina» e venne votato di sottoporre alla approvazione del Console della Legio Friulana la scelta fatta dagli squadristi del loro Comandante nella persona del Sig. Trombetta Umberto.

Il Seniore Conte Giandaniele Elti rammentò ai componenti la Squadra d'azione la luminosa storia delle camicie nere, le lotte passate e la necessità di tenersi sempre pronti per quelle future.

Prima di sciogliere la seduta su proposta del Seniore Nino Barnaba, vennero inviati i seguenti telegrammi:

Direzione del P. N. F. — ROMA
Sezione Osoppo oggi regolarmente costituita invia dalla storica rocca un poderoso alalà al Duce del Fascismo. — Il DIRETTORIO

—o—

«Popolo d'Italia» — MILANO
Comunicasi regolare costituzione Sezione Osoppo P. N. F. — Il DIRETTORIO.

—o—

On. Giunta — ROMA
Squadra d'azione Osoppo oggi costituita all'ombra della storica bandiera decorata medaglia d'oro invia Ispettore IV Zona il suo triplice alalà. — Il Comandante la Squadra: TROMBETTA UMBERTO.

Tra gli intervenuti, oltre i due Seniori summenzionati si notavano il Centumandante Licinio Ermacora, comandante Licinio Ermacora, comande Carli Segretario Politico della Sezione di Gemona, cav. Umberto Barnaba, Celestino Miani e Renato Barnaba del Direttorio della Sezione di Buia, il Sig. Ernesto Furchir di Artegna ed alcuni squadristi di Buia ed Artegna. Tra i soci della nuova Sezione notato il Garibaldino sig. Venchiarutti Eugenio. Auguri alla nuova Sezione.

Da POVOLETTO
Circolo Agricolo

Ci scrivono 22: — Fra i frazionisti si sta organizzando un circolo agricolo Comunale di cui si sente molto bisogno per il progresso della agricoltura

Nella settimana c'è stata una riunione di agricoltori nell'aula comunale coll'intervento del dott. Ortali nostro cattedratico, il quale ha spiegato gli scopi e la organizzazione della benefica istituzione.

Si sta lavorando da parte di una commissione a raccogliere adesioni, che non potranno mancare dato l'entusiasmo degli agricoltori.

Da S. GIOVANNI DI MANZANO
Conferenza agraria del prof. Ortali

Ci scrivono 21: — Il 19 corr il Direttore della Catedra di Cividale prof. Ortali ha parlato a Dolegnano sulla viticultura e la ricostruzione antifillosserica dei nostri vigneti.

Assai numeroso assistette il pubblico che mostrò grande interessamento ai preziosi suggerimenti del chiarissimo professore.

Da TOLMEZZO
Fabbricati e Ricchezza Mobile

Ci scrivono 20: — La commissione di 1 Istanza del mandamento di Tolmezzo per lo accertamento dei redditi dei fabbricati e della R M. nella sua prima seduta del 17 corrente prima di passare all'esame dei ricorsi dei contribuenti, ritenne necessario una deliberazione di massima sulla importante questione degli accertamenti parziali dei redditi sui fabbricati eseguiti dalla R. Agenzia.

Dopo una esauriente discussione in merito, venne dalla Commissione approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno, proposto dal signor geom. cav. Girolamo Schiavi:

La Commissione di prima istanza del Mandamento di Tolmezzo per la accertamento del reddito dei fabbricati, riunita oggi in seguito a corrispondenti inviti:

Presi in esame gli accertamenti della R. Agenzia ed i ricorsi dei contribuenti:

Ritenuto che la revisione parziale dei redditi agli effetti della imposta dei fabbricati può essere proposta solo quando vi è una causa di ordine «particolare» che esercita una influenza nella maggiore o minore produzione del reddito, che questa causa abbia un effetto continuativo e che il reddito effettivo o presunto sia maggiore o minore di almeno un terzo di quello accertato:

Considerato che l'aumento attuale degli affitti deriva principalmente e generalmente:

1) dal deprezzamento della valuta

2) Dal conseguente aumento della mano d'opera, materiali ecc

3) Dalla scarsezza generale delle abitazioni, causata dalla guerra, specialmente nelle terre invase, e che per leggi speciali va gradatamente scomparendo.

4) Dalle leggi restrittive sulle fittanze che cesseranno nel 1924.

Che il R. Agente, nelle sue proposte di accertamento, si serve di queste cause che sono di indole generale e non particolare, precarie e non di effetto continuativo e perciò non incontrano i requisiti di legge, potendo esse dar luogo soltanto ad una generale revisione la quale può essere disposta solo mediante una legge speciale che a tutt'oggi non è stata emanata.

Che con tale violazione di legge si creano odiose disparità di trattamento fra contribuenti e contribuenti e ci si allontana sempre più da quelle perequazioni di tributi invocata dagli onesti;

Avuto presene che il governo per ragioni politiche e finanziarie ha chiesto i pieni poteri per riordinare il sistema tributario e che così ogni revisione determinata da motivi di ordine generale non si può effettuare trovandoci alla vigilia di nuove disposizioni destinate a portare mutamenti radicali in materia.

Ritiene illegale ingiusta ed intempestiva ogni proposta di accertamento che non si basi su cause di ordine particolare contemplate dalla legge vigente e quindi

Delibera

Di prendere in esame i soli fabbricati per i quali concorre una causa particolare di variazione del reddito

Nel mentre ritiene di non versare sugli altri fabbricati per i quali l'accertamento si basa su motivi di ordine generale.

Fa voti che la revisione generale venga attuata nel più breve tempo possibile.

Da CICONICCO di FAGAGNA
Nozze auspicatissime

La famiglia del signor Domenico Ciani è stata ieri l'altro allietata da festoso evento. La figlia sig.na Olga ha giurato fede di sposa al perito sig. Diego Ciani di Codroipo.

Largo stuolo di pareetnti e di amici accompagnò la coppia felice al capoluogo per la cerimonia civile, quindi alla parocchiale ove fu celebrata la messa con musica.

Numerosi e ricchi regali. Durante il pranzo signorilmente servito in casa Ciani, regnò schietta e patriarcale allegria: allo spumante brindarono alla prosperità degli sposi, lo zio dott. Pietro Ciani, il cav. Piccini, il parroco don Anzil, il rag. Toso e infine, con artistica verve, il distinto pittore sig. Napoleone Pellis del quale un dipinto di fine fattura (giardino fiorito) figurava fra i regali.

Le danze posero fine alla festicciola intima e gli sposi nel pomeriggio partirono per un lungo viaggio di nozze tra gli evviva e gli auguri fervidi di tutti i convenuti.

Da PONTEBBA
Al Ministro delle Terre Liberate

Il Consiglio Comunale di Pontebba ha inviato il seguente dispaccio all'on. Ministro Giuriati:

«Consiglio Comunale Pontebba pur riconoscendo opera benefica svolta codesto Onorevole Dicastero confida che Vostra Eccellenza saprà sollecitamente risollevare gravoso problema danni guerra per assicurare completo risorgimento queste contrade che tutto seppero sacrificare fin dal maggio 1915 senza mai profferire parole sconforto sfiducia onde metterle più presto grado riprendere posto dovuto per collaborare rinascita Patria. — Sindaco: ing. FALESCHINI».

Ed ecco la risposta pervenuta:

«Assicuro mia ferma intenzione di sistemare liquidazioni danni guerra nel più breve tempo possibile conciliando interesse danneggiati con quello Supremo Finanza pubblica. — Ministro: GIURIATI».

Da GEMONA
Neo cavaliere

Ci scrivono 21: — E' stata appresa con vivo piacere la notizia della nomina a cavaliere della Corona d'Italia dell'egregio ingegnere signor Pietro Del Fabbro progettista del bellissimo ponte della Vittoria sul Fella inauguratosi a Moggio mesi fa.

Allo stimato professionista vadano le nostre più cordiali congratulazioni.

Da PALUZZA
Il misterioso assassinio del brigadiere Lipari
GELOSIA O VENDETTA POLITICA?

Si hanno i seguenti particolari sul l'assassinio del brigadiere di finanza avvenuto nella notte di domenica a Paluzza.

Il brigadiere Michele Lipari di anni 26 della provincia di Avellino, era giovane di animo gioviale amante della compagnia tanto che contava molte amicizie in paese. Era di sentimenti fascisti e li manifestava per quanto glielo permetteva la sua posizione.

Quella sera era smontato di servizio alle 23, quindi sapendo che all'albergo Marconi i fascisti di Paluzza si erano raccolti a banchetto, si vesti in borghese e si recò egli pure festosamente dai giovani che lo conoscevano

Il convegno si sciolse verso la 1.30 e l'assassinio è noto, avvenne alle ore 2. Non prima poichè appunto a quest'ora, chiamato dalle grida del morente, un uomo che abita vicino al luogo del delitto si affacciò alla finestra e scorse il disgraziato giovane dibattersi negli atroci spasimi dell'agonia.

Che cosa avvenne in questo frattempo? Forse una rissa fra coloro che poco tempo prima erano riuniti in allegria?. Era questa una prima ipotesi che portò all'arresto di una decina di quei giovani. In seguito però agli interrogatori e alle indagini fatte dal Procuratore del Re di Tolmezzo cav. De Mussy e dal capitano delle guardie di finanza tutti i fascisti venivano rilasciati.

Scartata così la ipotesi di una rissa fra amici due altre si affacciano: una vendetta politica? la gelosia? E nel primo caso gli assassini volevano proprio colpire il brigadiere? o forse qualche altro fascista? Non bisogna dimenticare che il Lipari vestiva l'abito borghese. Le indagini su questi punti non hanno portato a nessuna conclusione.

Si è proceduto alla autopsia del cadavere nella cella mortuaria del cimitero. Essa ha rilevato che la morte fu dovuta ad un unico colpo di pugnale inferto con tutta forza al collo Al volto si sono notate leggere graffiature: uno strappo alla camicia in direzione della spalla destra ha dimostrato come tra assassino e la vittima vi sia stata una breve callutazione

La popolazione è profondamente rattristata e in tutti c'è la speranza che le indagini riescano a svelare il mistero che nasconde l'orribile misfatto

Da MORUZZO
Misteriosa aggressione
Mutilato di una mano dallo scoppio di un petardo

Domenica sera il contadino Orazio Metus di anni 30 lasciava la propria abitazione per recarsi a Villalta ove lo attendeva la propria moglie che egli doveva riaccompagnare a Moruzzo

Oltrepassate di circa 200 metri le ultime case di Moruzzo il Metus fu fermato da un «chi va là?» e scorse due ombre una a destra e l'altra a sinistra della strada. Subito egli si diede alla fuga ma uno degli sconosciuti gli lanciò dietro un petardo che esplose asportandogli una mano. Nonostante la grave ferita il Metus continuò la corsa e raggiunse trafelato Villalta ove i parenti gli prodigarono le prime cure e lo accompagnarono a Martignacco e quindi a Udine dal prof. Cavarzerani

Il Metus ha dichiarato di non aver nemici nè di essersi mai interessato di politica.

L'autorità indaga.

Da RONCHIS di LATISANA
Il terribile morso di un asino

Ci scrivono 21: — Il piccolo Butto Giuseppe di anni 5 figlio del mutilato di guerra Giosuè mentre ieri sera sui campi ove lavoravano i suoi genitori stava vicino al suo asinello in attesa di riportare a casa i raccolti si ebbe dalla orechiuta bestia un morso terribile alla spalla destra che gli produsse una lacerazione piuttosto grave

Il piccolo ferito venne curato dal medico dott. Petitti e ne avrà per una quindicina di giorni.

Da CAVASSO NUOVO
Fiori d'Arancio e nozze d'argento

Lunedi 20 corrente nella Villa del nostro amico Colussi Giuseppe si festeggiò solennemente il matrimonio della figlia — la buona e distinta signorina Guglielmina col signor Tonelli Nello Cesare laureando in medicina da Lucca, e le nozze d'argento del predetto sig. Colussi con la ottima signora Biau Rosa Angelina

Da padrini per i novelli sposi erano i sigg. Varutti cav. Ernesto della vostra città e la colta professoressa signora Lazzari da Sequals.

Moltissimi gli invitati e fra i quali abbiamo notato oltre ai predetti padrini il dott. avv. Mario Marchi, rag. Jem Paolino, maesro Maraldo Domenico il segr. sig. Sina; il dott. Lazzari, il sindaco di Arba sig. De Carli e sig.ra, il cav. Businelli la maestra signora Venier Maria, la signorina Girolami, gli assessori comunali del luogo e tantissimi altri.

Moltissimi i doni ed i fiori innumerevoli i telegrammi.

La prof. Lazzari con la sua verve speciale, con frase forbita ed elevata fu la prima a prendere la parola.

Improvviso poi degli stornelli toscani assai applauditi.

Seguirono altri brindisi tra i quali quelli dell'avv. Marchi e del sig. Iem ed a tutti, commosso rispose il sig. Colussi, terminando con un inno alla nostra Patria che lui sempre anche durante i suoi quarant'anni passati in terra straniera ha amato ed ha difeso con vero amore. Conclude ricordando come in una riunione di cittadini di Cavasso durante la invasione ed alla presenza di ufficiali nemici esso abbia inneggiato all'Italia ed a S.M. Vittorio Emanuele III.

Molti evviva salutano la chiusa del l'elevato discorso del sig. Colussi.

Auguri sinceri ai sigg. Colussi per le ozze d'oro. Felicitazioni tante ai novelli sposi.

Festa da ballo pro gagliardetto del Fascio

Anche a Cavasso Nuovo si costituirà in breve una regolare sezione del fascio, e domenica nella sala della Società Opraia con la orchestra di Maniago ebbe luogo una riuscitissima festa da ballo pro gagliardetto.

Il comitato di tale festa ha durante la serata avuta la nobilte idea di raccogliere anche delle somme fra i presenti pro monumeno ai caduti e le sottoscrizioni furono numerose e generose.

Al comitato un bravo di cuore.

Da SPILIMBERGO
Assemblea al Comizio Agrario

Ci scrivono 18 (ritardata). — Un imponente numero di soci partecipava all'Assemblea tenutasi ieri del Comizio agrario.

Il Presidente intrattenne l'uditorio per circa un'ora parlando della gestione del Comizio, che procede regoiarmente, delle iniziative prese e di quelle che si stanno prendendo nel campo Agrario.

Parlò di irrigazione, di sistemazione montana, di frutticoltura, di ricostituzione vinicola della orticoltura nelle golene del Tagliamento, della necessità di maggiori e più complete concimazioni.

In ultimo accennò al fatto che molti soci sarebbero del parere di istituire in seno al Comizio un «Consorzio Agrario Cooperativo» allo scopo di legare più strettamente i soci all'Istituzione e «portare nuovo sangue» il quale sarebbe particolarmente destinato a dare pratica attuazione a quello che è fermo devisamento od aspirazione dei preposti al Comizio cioè l'istituzione di un campo sperimentale sotto tutta l'estesa del termine: produzione delle sementi ortive, vivaio di piante madri e canture di innesto per la ricostituzione viticola, vivaio e frutteto dimostrativo produzione e diffusione delle varietà più adatte di granoturco, ecc. ecc.

Il Presidente richiama la riflessione dei soci intorno all'importanza dell'iniziativa, avvertendo che il Consiglio stà studiando la cosa che verrà portata alla prossima assemblea.

Chiude ricordando il dovere che incombe a tutti di provvedere con atto di disciplina, di concordia e di fervore di lavorare con la mira di giovare non soltanto a se stessi, ma tenendo sempre presenti anche le grandi necessità patrie dell'ora che attraversiamo.

Da CAMINO DI BUTTRIO
Conferenza Agraria

Ci scrivono 19. — Il dott. Ortali della Cattedra di Cividale ha parlato oggi davanti a numeroso uditorio su ricostruzione dei vigneti resistenti alla fillosserica. L'argomento molto interessante, dato lo stato di grande deperimento delle vigne, ha vivamente appassionato gli agricoltori anche perchè hanno trovato nel prof. Ortali un oratore efficace ed assai chiaro.

Da PORDENONE
Caduta

Certa Menegazzi Angela maritata in oggi di anni 49 abitante in Congo Meduna ieri sera nello attraversare la via che conduce alle fornaci Vuga inciampava in una asse di legno e cadeva malamente a terra fratturandosi una tibia. Salvo complicazioni ne avrà per una ventina di giorni.

Il volo di una bicicletta

Un certo Spedo Antonio del Comune di Fontanafredda recatosi a Pordenone per affari di commercio lasciava momentaneamente la bicicletta presso l'Albergo al «Cavallino» in corso Garibaldi ma poco dopo ebbe la sgradita sorpresa di non trovare la maccina.

Era volata via.

Da CIVIDALE
Beneficenza

Ci scrivono 21. — I signori Anna Angeli e Angelo dott. de Lorenzi nel giorno del loro matrimonio con gentile pensiero offrirono lire 25 al giardino infantile.

Si ringrazia vivamente.

Ringraziamento.

Le famiglie STRAZZOLINI sentono il dovere di rendere pubbliche grazie a tutti coloro che presero parte al loro cordoglio nella luttuosa circostanza della morte del caro Padre.

Ringraziano in special modo le Autorità tutte ed il Sig. Sindaco per le sue nobili parole il dott. Enrico Franchi ed il dott. Brosadola Carlo per le premurose cure durante la malattia del caro defunto.

S. Pietro al Natisone, 18 novembre.

AVVISO D'ASTA
Comando del 23 Reggimento Artiglieria da Campagna

In Palmanova, il giorno di lunedì 27 novembre corrente, alle ore 10, nella Piazza XX Settembre, a norma di legge e con le modalità stabilite da apposito manifesto pubblicato dal Comando suddetto, si procederà alla vendita per pubblico banditore di numero quindici cavalli di riforma dello stesso Reggimento.

Il Colonnello Comandante del Regg.
Lorenzo Nutini

NUOVO GABINETTO
Dentistico
Dott. GIUSEPPE BAGNARA
medico - chirurgo specialista per le malattie della bocca e dei denti, perfezionato all'Ecole Dentaire di Parigi. UDINE - Piazza Mercatonuovo già S. Giacomo) 11.

Ieri sera alle ore 23.30 spegnevasi improvvisamente dopo breve malattia

Giovanni Francesco Scrosoppi
d'anni 63

La moglie Caterina nata Steffenato, i figli Gio. Batta e Maria, il fratello Luigi, le sorelle Teresina in De Lorenzi, Angelina in Verza e i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10.

Palmanova, 21 novembre 1922.

Stamane, dopo breve malattia, improvvisamente rendeva l'anima a Dio

Teresa Martinis
ved. Sgobero
d'anni 84

Il figlio Edgardo, le figlie Diomira, Maria e Noemi, il genero Valeriano Ciattei, la nuora ed i nipoti, angosciati ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo da Via Treppo N. 17.

La presene serve di partecipazione personale.

LE FAMIGLIE PERISSINI e CASTELLANI commosse per l'indimenticabile attestazione di stima e d'affetto tributata alla loro amatissima

Luigia Tunesi-Perissini

vivamente ringraziano le autorità, gli Enti Pubblici e tutte le persone cortesi e buone che presero parte al loro dolore.

Stamane cristianamente spirava il

Prof. FRANCESCO DANIELI
PITTORE

Ne danno angosciati il triste annuncio i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti.

Serve la presente di partecipazione personale.

Rive d'Arcano (Udine), 21 novem. 1922

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia. — Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 19

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO e GOLA
D.r V. C. CAMPANILE
SPECIALISTA
UDINE — Via Aquileia, sopra la farmacia Solero
sabato a PORDENONE presso il D.r Brunetta Corso V. Eman., 65

CURA SPECIALE
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
D.r GIOVANNI FAIONI
Via Lovaria — UDINE

MALATTIE DELLA PELLE
e degli organi genito-urinari
Dott. ANTONIO POZZO
UDINE - Via Francesco Mantica, 12

Società Anonima
Mazzoleni de' Stefani
Prodotti Chimico Farmaceutic
Coloniali - Droghe
SEDE IN BRESCIA - Via XX Settembre, 6 B
Reparto Coloniali
IMPORTAZIONE DIRETTA
Cannelle - Garofani - chiodi - Macis
Noci moscate - Pepe
DROGHE FINE garantite purissime
Macinazione propria in Verona
sistema della ex Ditta G. de' STEFANI & FIGLIO
FILIALI
MILANO - V. S. Vittore al Teatro 3
VERONA, Via Leoncino N. 8.
UDINE, Via Savorgnana N. 9.
MANTOVA, Via R. Ardigò N. 12-14
AGENZIE
TRENTO, Via Belenzani N. 25.
BOLZANO, Kapuzinnergasse N. 28.

Da ROMANS

L'inaugurazione della Sezione del Fascio e la benedizione del gagliardetto

Ci scrivono 20: — E' già da oltre due secoli che il giorno di S.Elisabetta richiama nel nostro paese gente di tutto il circondario a prender parte alla tradizionale fiera.

Quest'anno la fiera causa, il giorno di domenica è rimandata a domani ma con tutto ciò oltre tremila persone erano schierate nella piazza.

Una festa di ben più alto significato di quello di una fiera ebbe luogo in oggi cioè la inaugurazione della sezione del Fascio e la benedizione del gagliardetto.

Alle ore 14 nel vasto cortile di proprietà del signor Scublogger si erano radunate circa un migliaio di camicie nere con a testa il Console della provincia signor Heiland.

Le camicie ner sfilarono per il paese e poi sostarono nella piazza la quale presentava un aspetto imponente Oltre tremila persone si trovavano colà a sentire il discorso del Console Heiland sulla importanza del Fascio e sul momento attuale della nazione.

Il suo discorso fu salutato da vivi applausi.

Parlò poi il Cóllasante da Ronchi e qual terzo oratore il sottoprefetto di Gradisca cav Petragnani.

Prima dei discorsi il parroco don Galupin aveva impartita la benedizione ai gagliardetti e il sottoprefetto cav Petragnani rilevava la importanza di quella benedizione, del cattolicismo e dell'attuale moment in cui attraversiamo. Non fatevi meraviglia disse l'oratore, rivolto al popolo romanese, se voi oggi vedete un sottoprefetto che in pubblico comizio parla, i tempi si son cambiati e noi per poter bene applicare la lgge dobbiamo conoscere il popolo e vivere con lui, chiuse con gli evviva a S.M. e alla Nazionei.

Un interminabile applauso accolse queste parole dell'oratore.

Sulla piazza era collocato il ritratto di Mussolini e dopo i discorsi furono pronunciati degli evviva all'indirizzo del Presidente del Consiglio.

A questa imponente dimostrazione avevano preso parte molti sindaci del Friuli e fra questi notammo il sindaco di Gradisca cav. Marizza quello di Sagrado cav. Visintin, quello di Mariano Eugenio Wolf di Versa Baldassi di Medea Martinis, di Villesse Capello, di Romans Valdemarin, e molti altri di cui ci sfugge il nome

Fra i fascisti abbiamo notato l'ottuagenario signor Giovanni Battista Pasiani perito agrimensore contro il quale il governo austriaco nel 1916 aveva pronunciata sentenza di morte

Fu sempre un ottimo e fervente patriotta.

Domani vi sarà la tradizionale fiera annuale.

Da CORMONS

La festa degli alberi

Ci scrivono 21: — Anche qui come nelle altre località del Mandamento ha avuto luogo la Festa nazionale degli alberi.

Dalla scuola gli allievi preceduti dal vessillo nazionale e accompagnati da tutti gli insegnanti si portarono al cimitero degli Eroi.

Quivi furono consegnati al suolo quattro cipressi affinchè con le loro fronde proteggano le tombe dei Caduti.

Il direttore Andrea Pizzul tenne un elevato discorso nel quale fece risaltare l'importanza degli alberi in generale e della cerimonia odierna in paricolare.

Furono indi impeccabilmente eseguiti dalla scolaresca alcuni cori adatti all'occasione e a luogo sacro diretti dal signor maestro Ermenegildo Bregand.

Apertura della scuola d'agricoltura

In questi giorni ebbe luogo l'apertura della scuola agraria istituita per interessamento della Giunta Provinciale di Gorizia e Gradisca.

Oltre il rappresentante della Giunta ing. prof. Lucerno Velicogna e il Commissario straordinario del Comune cav. uff. Visca erano presenti tutte le autorità locali e la rappresentanza della Società pro Monumento Industria di Cormons, nonchè numerosi agricoltori.

Il cav. uff. Visca a nome del Municipio illustrò con acconcie parole la importanza della scuola. L'ing. Velicogna portò a tutti i convenuti il saluto della provincia.

L'insegnamento fu affidato ai signori maestri Bregant Ermenegildo quale direttore e al maestro Doria quale maestro supplente. Si iscrissero circa 50 allievi.

Da GRADISCA

Festa Nazionale degli alberi

Ci scrivono 21: — Quest'oggi si celebrò la Festa Nazionale degli alberi. Alle 14 la scolaresca accompagnata dagli insegnanti con a capo il direttore signor Eugenio Brumati si portò alla Rotonda del Mercaduzzo luogo assegnato dal Comune per la impiantagione.

Intervennero le Autorità locali.

Il Dott. Andriani in rappresentanza del R. Sottoprefetto, l'ispettore scolastico cav. Menon, il dott. Petronio preside del R. Consiglio locale, Sindaco cav. Marizza con alcuni assessori e il segretario generale del Comune signor Zumin Remigio.

Alcuni allievi sotto la guida dei maestri impiantarono le piante, mentre gli altri cantarono degli inni nazinali.

In questa occasione il Municipio offrì pro biblioteca scolastica popolare L. 200.

Trattoria comunale

OGGI. Mattina: Maccheroni al pomodoro — Gulasch con patate.

Sera: Paste e verze — Cotechino fasciato con contorno.

CORTE D'ASSISE

UNA TRAGEDIA DELL'ABBANDONO a Schirol di Sacile

Presidente: cav. Dolci — P. M. Pittoni — Canc. A. Volpe.

Accusate. Eugenia e Giovanna Ongaro di Bortolo sorelle, la prima di anni 27, la seconda di anni 25, ambedue di Sacile, detenute imputate di omicidio qualificato, per avere nel 7 agosto 1921 in Schiarol di Sacile di correità fra loro, a colpi di coltello e pugnale provocato la morte di Giuseppe Busetto, avvenuta tre giorni dopo.

Difensori: Avvocati Marini di Pordenone e Giovanni Levi.

La famiglia del morto si è costituita P. C. con l'avv. comm. Bertacioli.

L'interogatorio delle imputate

EUGENIA ONGARO, si mostra molto depressa e piange.

Il Presidente la tratta con deferenza e la incita a raccontare tutte le sue peripezie.

La ragazza dice che pe r9 anni continuarono ad amoreggiare senza ombra di nubi. Dopo ritornato dal servizio militare cominciarono i primi dissapori. Fu però il Busetto il primo che rimproverò all'Eugenia di non essersi dimostrata sorda alle parole di alcuni soldati austriaci. Dapprima furono ciarle della gente, ma poi il Busetto stessò le disse di aver saputo che lei aveva fatto all'amore con i soldati astriaci.

Essa negò recisamente la stolta insinazione.

Il Busetto le contrappose che in proposito aveva ricevuto dell letter anonime.

Essa andò poi a Vicenza e vi si trattenne qaulche mese, e durante questo tempo le scrisse raralmente

Dopo il ritorno ebbe con lui un colloquio movimentato, ma poi si riconciliarono. Le gli scriveva (cioè si faceva scrivere dalla sorella, essendo analfabeta). Voleva avere un nuovo colloquio con lui, e vedendo che il Busetto non aderiva al suo invito si decise di andarlo ad attendere fuori di un'osteria della frazione di Scariol la sera del 7 agosto 1921. Lo fermò quando uscì dall'osteria; essa era accompagnata dalla sorella.

Quando usciva dall'osteria lo chiamò e gli chiese cosa avesso deciso di fare.

Busetto rispose: Farò quello che ho pensato; non seccarmi.

L'Eugenia gli rinfacciò che sparlava di lei, ma lui negò. Siccome parlava un po' forte, l'imputata lo invitò ad abbassare la voce, e lo prese per la camicia.

Il Busetto allora la prese per le spalle, e la ragazza estratto il temperino lo colpì due volte al petto e poi si diede alla fuga seguita dalla sorella, che si trovava a due metri di distanza.

Egli le gridò: Vigliacca hai il temperino!

Le due sorelle si diedero a fuggire per la campagna e si recarono da un loro zio, che, venuto a conoscenza di quanto era accaduto, le mandò via. Esse si aggirarono nei dintorni circa tre giorni e poi ritornarono alla loro casa.

A domanda della P. C. se in seguito a un processo del di lei padre Bortolo (un alcoolizzato), il Busetto facesse difficoltà per il matrimonio, la imputata risponde di no.

GIOVANNA ONGARO, la sorella, sa poco dei precedenti.

Parla del momento in cui successe il fatto. Nega di aver preso parte alla colluttazione. Ripete presso a poco quanto depose l'Eugenia.

Il Presidene legge la perizia medica, dalla quale risulterebbe che le ferite del Busetto sarebbero state inferte da più di una persona.

L'imputata conferma parecchie volte ch'essa non prese alcuna pare alla colluttazione.

Il compassionevole strazio delle due sorelle

Montr il presidente legge la perizia, l'Eugenia Ongaro piange dirottamente. trattenendo però i singhiozzi, in qualche momento pare quasi stia per cadere a terra! I RR. Carabinieri la stanno continuamente osservando.

Anche la Giovanna si copre il viso e piange.

Ambedue però quando sono interrogate si padroneggiano e rispondono calme, sempre a tono, senza mai confondersi.

A domanda del Presidente la Eugenia risponde che portava sempre con sè il temperino col quale ferì il Busetto.

Finita la lettura della perizia e fatta qualche altra domanda alla Giovanna, le due imputate, che sono sempre in preda al più vivo dolore vengono allontanate.

Lettura di lettere

Si leggono alcune lettere dell'Eugenia al Busetto. La prima è del 13 luglia 1919; ribocca di espressioni amorose e lo rimprovera dei sospetti concepiti su di lei.

Un'altra lettera è del 16 febbraio 1920, anche questa tutt'amore per il Busetto. Un'altra lettera del 20 aprile 1921; deplora i «brutti pensieri» che il Busetto ha per la teste.

In altre lettere dimostra il suo immenso dispiacere perchè il Busetto non viene ai convegni, ai quali lei lo invità pressantemente.

Le ultime lettere indicano la viva ansietà dell'Eugenia.

Essa gli scrive che lei non sarà più di nessun uomo ma neppure lui deve appartenere ad altra donna.

L'udienza viene sospesa a mezzogiorno.

UDIENZA POMERIDIANA

Si riprende alle 14.30.

Il Presidente continua la lettura delle lettere della Eugenia al Busetto

Le ultime, che precedono di poco il giorno del fatto, sono alquanto sconclusionate. Essa lo rimprovera dei pretesti ch'egli mette innanzi per abbandonarla dopo nove anni e dimostra di essere sempre dominata dalla passione.

In una, scrive al Busetto che se fosse abbandonata l'avrebbe ucciso. In lettere successive però, si mostra sempre innamorata, ma pare rassegnata all'abbandono.

La parte lesa

POLETTO MARIA ved. Busetto. E' la madre di Giuseppe Busetto. Seppe del fatto quando le fu portato a casa il figlio ferito, e le disse che era stato colpito dall'Eugenia.

Non conosce le ragioni del ferimento perchè il figlio non le diceva mai nulla.

Sapeva che suo figlio faceva all'amore con la Eugenia Ongaro, e aveva troncato da qualche mese quella relazione che durava da 9 anni.

La madre chiese al figlio perchè avesse lasciata l'Eugenia, e il figlio le rispose che l'Eugenia sapeva bene il perchè, e ciò bastava.

L'interrogatorio del Busetto

Il Busetto fu interrogato due volte Durante l'invasione le Ongaro rimasero a Sacile. Dopo il rimpatrio seppe che l'Eugenia amoreggiava con un altro e decise di abbandonarla

Nel secondo interrogatorio il Busetto disse di essere stato assalito da ambedue le sorelle, che lo ferirono con un temperino, dopo che l'Eugenia lo aveva rimproverato perchè aveva sparlato di lei. Dopo il ferimento sentì a dire: «Ciò!» nel senso di «Prendi, quanto te lo sei meritato», e poi le due sorelle fuggirono. Egli gridò loro: «Vigliacche!».

Testi d'accusa

ANTONAZZI FANNY vide le due ragazze avvicinarsi al Busetto quando usciva dall'osteria di Schiariol. Alla teste sembrò che le due sorelle colluttassero col Busetto. Ad un certo punto sentì il Busetto esclamare: «Vigliacche! mi avete ferito con un pugnale». Le due sorelle poi fuggirono.

A nuova domanda del Presidente la teste insiste nella sua versione, non vide però nè sa se fu ferito da una delle sorelle o da tutte due.

Il Busetto mai si lamentò con la teste dell'Eugenia.

CAMILOTTI ROSA è cognata del Busetto. Udì anch'essa la parola «Vigliacche, mi avete ferito!» ma non vide a ferire. Essa giunse sul luogo proprio al momento del fatto.

SANTIN PIO. In quella sera stava seduto fuori della porta della propria casa verso le 20. Vide il Busetto uscire dall'osteria e incontrarsi con le due Ongaro.

Subito dopo l'incontro succedette una barafusa. Non sa chi abbia colpito il Busetto. Sentì pronunciare la parola «Vigliacca» non sa veramente se il Busetto disse: «Vigliacca» o «Vigliacche!».

GAVA LUIGIA. L'Eugenia si lamentava con la teste di essere stata abbandonata dal Busetto; e diceva che avrebbe impedito che sposasse un'altra.

La sera del fatto si trovava a circa 200 metri distante dai tre che colluttavano. Sentì a proferire dal Busetto la parola — non sa se «Vigliacca» o «Vigliacche».

SANTIN ANTONIO la sera del 7 agosto, mentre si dirigeva all'osteria di Scariol, vide le sorelle Ongaro. Il teste entrò nell'osteria e mentre faceva una partita a carte, dopo circa 20 minuti, sentì uno che entrò nella osteria e disse: «I ga mazà Busetto» Uscì dall'osteria con altri; vide il Busetto ferito che era accompagnato dai cognati.

LIESSI ROSA, nell'aprile del 1919 cominciò a fare all'amoro col Busetto. Essa sapeva ch'egli aveva amoreggiato coll'Eugenia, ma lui le disse ch'era libero. La madre e la sorella dell'Eugenia parlarono con lei facendole osservare che il Busetto aveva tradito la Eugenia.

La teste ricevette parecchie lettere che lo sconsigliavano di continuare ad amoreggiare col Busetto.

La teste troncò poi la relaione con lui.

CAMILOTTI ANNA maritata Santin Nella sera del fatto si trovava nel cortile del cognato Santin. Vide la colluttazione; sentì che scambievolmente si dissero: «Vigliacco» e «vigliacca»: poi avvertì come un movimento di piedi, e il Busetto esclamò di nuovo non sa se «vigliacche» o «vigliacca». Comprese che il Busetto era stato ferito.

Testi a difesa

MICHELIN FRANCESCO non dice nulla d'importante.

SANTIN ADELINA vide la colluttazione. Sentì il Busetto che disse: «Vigliacca mi hai tradito, mi hai pugnalato!».

BUSETTO MARIA fu Francesco. Alcune volte scrisse delle lettere per l'Eugenia. Afferma che l'Eugenia amava il Busetto. In una lettera al Busetto era scritto che se il giovane non fosse ritornato a lei sarebbe succeduto qualche cosa di grave.

La teste spiega, che con quella frase l'Eugenia intendeva di dire che si sarebbe suicidata.

TOMASELLA OLIVO sa che l'Eugenia era molto eccitata e la sorella Giovanna doveva sempre sorvegliarla.

VICENZOTTI REGINA osservò pure la grande eccitazione dell'Eugenia; manifestava propositi di suicidio: una volta voleva gettarsi sotto il treno;

TOMASELLO GIUSEPPE depone come i precedenti.

Anch'egli sa che l'Eugenia voleva gettarsi sotto il treno e fu trovata a tempo dalla sorella Giovanna che la condusse a casa.

Si legge ancora qualche deposizione e quindi la discussione testimoniale viene esaurita.

Una questione giuridica

Il Presidente chiede alla difesa se ha qualche questione da proporre.

L'avv. Levi chiede che venga proposto il quesito della totale o semi-infermità di mente.

Il P. M. rappresentato dal Sost. Proc. avv. Pittoni, si oppone alla richiesta della difesa, affermando che il quesito richiesto non potrebbe essere accettata che dopo sentito il parere di una perizia psichiatra.

L'avv. Levi combatte le ragioni del P. M. citando gli articoli del C. P. e sostenendo che accettando la tesi del Sost. Proc. si dovrebbe chiedere la perizia anche per un evaso dal Manicomio.

Il P. M. replica all'avv. Levi e viene appoggiato dall'avv. Bertacioli, rappresentante della P. C.

L'avv. Marini difende con molta vivacità la richiesta dei difensori.

Il Presidente rimanda la decisione a stamane alle 9.30.

L'udienza si chiude alle 17.35.

Associazione Naz. Tubercolotici di guerra

Offerte pro Pesca di Beneficenza «Natale 1922».

Cividale:

Rosso Luigi un golf lana — Blasic Antonio lire 2 — Commolli Erasmo un portafotografie e due portafiori: Gregorati Ezzelino 4 scatole di pomodoro — Moschioni e Zanetto un vaso sott'aceto — Fior Pietro numero 3 copri capo — Bront Antonio N.10 carta e buste e n. 100 cartoline illustrate — F.lli Gottardi lire 10 — Società Orefici una sveglia — Consuli Bighellino 10 — Ermacora Flaminio una canocetta per signorina — F.lli Fragiacomo una dozzina di tacchi gomma — Carguelli Augusto n. 10 pacchi biscotti — e tre pan forti — Cooperativa al Solco un secchio — Impresa Costantini ing. Patrucco L. 25 — Tacus Oresta un copertone per bicicletta — Vuga Antoio L.25 — Cozzarolo Giuseppe L. 25. — Ing. Giovanni Carbonera lire 25 e n: 5 pizzi Cozzarolo Carlo L. 10 Baldassi Aldo L.10 — F.lli Piccoli n.1 forbice due portacandele e una accetta — don Pascoli Giuseppe L. 10 — don Zucchiatti Luigi L.5 — dott. Ancovaz L.20 — F.lli Brosadola lire 20 — Mons. don Liva un orologio — Picco Mario n. 82 pacchetti pasta pasta — Mazzolini Lini 5 Pascoli Giuseppe — ditta Angeli Gio Batta un arazzo — Caffè Bellina L.5 Bacchetti Vennusto L.5 — Grattoni Augusto L. 10 — Cargnelli Tullio n. 2 corpetti e due M. Fustagno — Tomat Luigi un bronzino rame Chiaranti Carlo L. 10 Accordini dott Francesco L 10 ditta Fulvio Giovanni n.5 scatole fermacampioni — dott. Tommaselli Giuseppe L. 30 - dott. Sartogo L. 10 — Pasini un pacco candele — Bernardi Orestino una maglia — Borgnolo Pietro L. 2 Stringher Gino N. 15 pacchetti di carta e buste; Brigò Giulia L. 20; Deganutti Gaetano L. 10; Nicoli G. B. una maglia; Farmacia Fontana L. 10; Farmacia Podrecca L. 30; Serafini Anna N. 2 bottiglie.

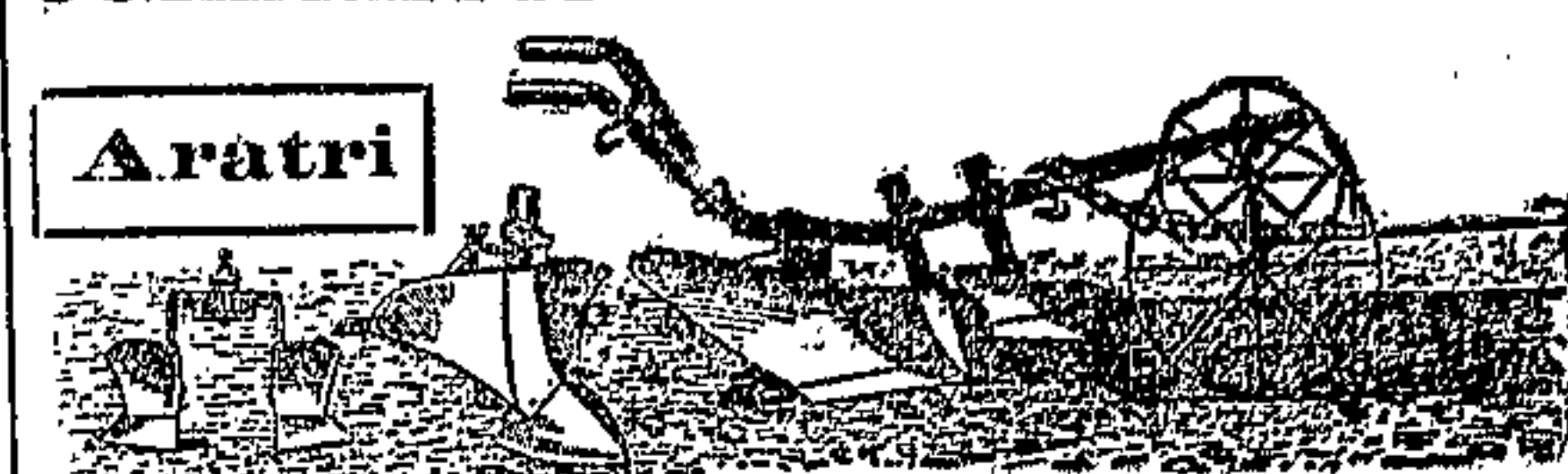
Udine:

Brisighelli Vittorio un vaso porta fiori; Erminia Faleschini un servizio di birra con bicchieri; Enrico Boschian n. 6 scialli di lana Belga; Petri Tobia un sacchetto di farina; Don Giacomo Dri L. 10; cav. Arturo Malignani L. 500; Sindaco del Comune di Caneva L. 100; dott. Carlo e Paolo Marzuttini L. 50; Don Luigi Modonutti L. 10; Gusmano Vittoria L. 20; Tosolini mons Francesco L. 50 Augusto Bosero L. 100 comm. Domenico Pecile L. 50; Pravisani Alfonso L. 25; Teodora Pignat ved. de Poli L. 25; Duca Caitemario di Quadri L. 500; dott. Parenti L 50; Della Coletta Giovanni L. 100; Beltrame Luigi Vittorio L. 25; Giuseppina Antonini Perusi L. 100.

Beneficenza

Alla Casa di Ricovero di Udine: Offerte per onorare la memoria della compianta Signora Luigia Perissini: Maria e Agostino Modonutti L. 10 — Anna Vannini ved. Liso 10 — Massimo e Giulia Foà 50 — Eugenio e Anna Dalla Torre 50 — Giuseppe e Annita Dalla Torre 50 — Alberico Perissini e Famiglia Castellani 100.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

SGRANATOI - TRINCIAFORAGGI

GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (BUT) - per tutte le lavorazioni dei TERRENI (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. —Centinaia di esemplari forniti dalla "SEZIONE MACCHINE„ dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana
Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

MOBILI
STANZE DA LETTO — SALE DA PRANZO — SALOTTI — STUDI — ANTICAMERE — CUCINE
SEMPRE PRONTI
C. SERAFINI UDINE - Via Andreuzzi (dietro Chiesa S. Giorgio)

Fabbrica Bresciana d'Armi
LORENZOTTI PIETRO
BRESCIA Corso Magenta, 13
Fucili - Cartuccieri
Pistole - Revolver
Speciale Reparto Riparazioni qualunque arma
Tecnici e Cacciatori riconoscono nel Monobloc Lorenzotti il miglior fucile! Ogni arma porta i punzoni di 5. Prova forzata del R. Banco Governativo
CATALOGO GRATIS A RICHIESTA PREZZO RIBASSO L. 475

Vero Estratto di Carne "ARRIGONI„

PRODOTTO CON LE MIGLIORI CARNI DI AUSTRALIA
SANO - NUTRIENTE - APPETITOSO
si ottiene un Brodo squisito ed un ottimo Condimento per Cucina
in deposito presso
TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI

Premiata Sartoria Civile e Militare
Ricco Deposito Stoffe Nazionali ed Estere
A. GAUDIO
Via Daniele Manin, 16 — UDINE — Via Daniele Manin, 16
"ALL'ELEGANZA„
Stoffe per Ufficiali - Confezioni di ogni genere
Abiti, Paletots, Raglan da L. 350 in più

Cav. GIUS. BISSATTINI & Figli
UDINE - Via Aquileia 45 - UDINE
Fabbrica Cucine Economiche
per Alberghi, Collegi, Ospitali, e Privati
Grande Deposito stufe in terra refrattaria e ferro
Stufe Maidingher - Stufe a ripiani di Forlì
IMPIANTI E RIPARAZIONI TERMOSIFONI
FABB. STUFE A SEGATURA - DEPOSITO TUBI E GOMITI IN LAMIERA
Si fanno preventivi e sopraluoghi gratuitamente

Tipo 1759 Elettrico di nuova invenzione

Si cambiano a condizioni vantaggiose i vecchi Registratori nichelati con gli Ultimi Modelli 1922

5 ragioni per le quali, prima di acquistare un Registratore di Cassa, dovete informarvi degli
ULTIMI MODELLI 1922
"NATIONAL„
UNICA SEDE DELLA CASA FABBRICANTE
VIA DANTE 14, TELEF. n. 17.26 — MILANO (9)

1 emette uno scontrino per ogni cliente
2 stampa sullo scontrino il prezzo di ogni singolo articolo.
3 espone al controllo pubblico il prezzo di ogni singolo articolo.
4 addiziona l'importo di ogni articolo e ne stampa il totale in fondo allo scontrino
5 stampa nella striscia segreta tutti gli importi pagati dai clienti e li addiziona nel totalizzatore.

Questi oltre a tutti i vantaggi che offrono i Registratori Cassa NATIONAL
THE NATIONAL CASH REGISTER C.o
Capitale L. 300.000.000 — DAYTON, OHIO, U. S. A.
Unico Agente per Udine - Treviso - Belluno e provincie
GIOVANNINI FRANCESCO
UDINE - Via Gemona 28 - Tel. 413 - UDINE

CRONACA CITTADINA

L'evoluzione della cultura e l'Università popolare

(Inaugurazione del II. anno dell'Università) — La prolusione del commendator prof. G. B. Garassini.

Il prof. Enrico Morpurgo inaugurò il nuovo anno dell'Universita popolare con breve discorso. Annunziò la pubblicazione di molte delle conferenze in collezione della libreria Carducci.

Si faranno anche delle lezioni domenicali per operai e alle quali assisteranno anche gli alunni dei corsi superiori della Scuola professionale.

Chiude mandando un saluto alle nuove Scuole di Gemona e Cividale.

—o—

Certi di far cosa gradita ai nostri lettori, diamo qui un breve riassunto della bella e dotta prolusione tenuta ieri sera dal comm. prof. G. B. Garassini nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico — presente numeroso e sceltissimo uditorio — per l'inaugurazione del II anno di Università Popolare di Udine.

Dopo superata una crisi violenta, nella vita individuale o in quella collettiva, noi vediamo le energie, rimaste sopite o sconvolte, ridestarsi e riequilibrarsi con bell'impeto, cosicchè lo spirito ritrova la sua via e la su mèta. Così, dopo la formidabile guerra ,superate le cieche passioni dell'ora, gli spiriti si sono riequilibrati e riprendono con rinnovate forze e co nfede l'ascensionale cammino..

Ma è d'uopo che la bella e nuova giovinezza italica sappia dirigere e disciplinare con serietà. le proprie energie e guidarle al conseguimento dei problemi che la nuova civiltà e i nuovi destini d'Italia ci ,impongono. L'arma più perfetta per questa lotta incruenta è il «Sapere», d'onde la necessità di adoperarsi alla cultura del popolo, di illuminarlo sulle verità della scienza e sulla grandezza dei suoi cittadini doveri.

L'Università Popolare, palestra di sapere per il popolo ,questo appunto si propone.

Università Popolare rinnovata, per questa nostra rinnovata Italia,

Qui l'oratore — per meglio chiarire le alte funzioni e gli intenti dello Istituto, richiama e riassume in chiare e lucide visioni i momenti storici della evoluzione culturale dal primo albore di civiltà fino al sorgere delle Università popolari. E segue con acuto sguardo il faticoso cammino dell'uomo, avido di strappare sempre nuovi veli al mistero delle verità, brancolante spesso nel dubbio o dietro la ingannevole scia di luminosi miraggi ,lottante per la conquista di quel sapere che, se un tempo fu il pane degli spiriti magni, se fu poscia il nutrimento delle anime elette, divenne man mano la brama ardente della coscienza collettiva e sarà domani l'astro di redenzione di tutta l'umanità.

La Rivoluzione francese sanzionò per primo il diritto e il dovere della cultura popolare.

La scuola, aperta da prima alle classi privilegiate, divenne tempio accessibile a tutti; e intorno agli Istituti di istruzione primaria, fiorirono ,a vantaggio del popolo ,altri Istituti culturali-professionali e infine le Università popolari, le quali, in cicli di lezioni, in corsi speciali e col sussidio di esperienze intuitive, si proponevano di illuminare il popolo intorno a verità e problemi d'indole sociale scientifica e tecnico-professionale. Quantunque non sempre scevra di difetti nel suo indirizzo e nella sua funzione ,l'Università popolare fu sommamente benefica, e contribuì non poco all'elevazione morale e spirituale del popolo.

La guerra portò inevitabilmente un arresto alla vita delle Università, fiorenti specialmente nell'Italia settentrionale. Ma la guerra riconduce oggi alle Università un popolo più temprato alla vita, consapevole e forse del suo diritto di partecipare con i più nobili mezzi al rinnovamento e all'elevazione della Patria e della Umanità.

E l'Università popolare — ravvivata e saggiamente riformata — contribuirà largamente a offrirgli questi mezzi di elevazione; se non sarà un'Accademia vuota e pomposa, ma una vera «Scuola»; una scuola culturale, adatta ai bisogni del popolo e rispondente alle sue idealità mediate e ai suoi immediati bisogni. All'uopo occorre che nei primordi della rinnovata sua vita, questa scuola sappia prospettare, in una sintesi piena e radiosa, la bellezza del «Sapere», in una forma adatta alla potenzialità intellettiva del popolo, così da innamorarlo sulle verità immortali e da guidarlo, per la via della Bellezza, a quell'autodidattismo, che è il migliore coefficiente di perfezionamento individuale.

L'oratore prende quindi a esaminare le direttive da seguirsi nello svolgimento dei programmi tecnici-culturali.

Consiglia la semplicità del linguaggio nel docente, le discussioni serene in corso di lezione, il metodo induttivo sperimentale; il disegno (e a questo provvede ottimamente la nostra scuola professionale....

E infine ,alla chiusa della splendida e dotta prolusione ,non meno densa e acuta di pensiero che elevata e smagliante nella forma, l'oratore afferma la sua fede nella redenzione e nell'elevazione morale, sociale e spirituale del popolo — del nostro popolo buono, forte e generoso sempre, nei momentanei traviamenti — (per opera sopratutto della culturale scuola E saluta con amore il forte popolo del Friuli: gagliarda stirpe di Roma....

Il valente conferenziere è rimeritato di vivissimi applausi.

E. F.

L'on. Ancona non ha il titolo per essere senatore

Avevamo raccomandato, nel suo proprio personale interesse, all'on. Ancona, unico professore in Italia di meccanica applicato all'industria, fin dal tempo in cui il «Girnale di Udine» usciva a Firenze e sj gridava per le vie della bellissima città, meravigliate quasi quanto noi della nostra apparizione, di non fidarsi di coloro che gli facevano credere che il collegio di Tarcento-Gemona fosse divenuto un suo proprio personale feudo, e che la nostra «goigne» dovesse continuare. Dopo due legislature (1909 913 e 1913-919) che egli ha imperversato con le piccole banconote (poche anche veh! ma che egli metteva a frutto con l'abilità secolare della sua razza) siamo riusciti a liberare il Friuli dal deputato palancaio. Egli fece giuramento solenne che poichè non lo si voleva a Montecitorio, sarebbe entrato tra poco tempo a Palazzo Madama ,essendo indispensabile la sua presenza al Parlamento d'Italia. Visto che non poteva entrare con le due legislature, l'on. Ancona si fece pochi mesi or sono nominare membro dell'Istituto Lombardo, ma per far valere questo titolo occorre che siano passati sette anni. Egli ha tentato di forzare il regolamento — ma la gherminella non è riuscita. La commissione del Senato dichiarò che il titolo ,per cui lo si era nominato, non era valido e lo respinse.

Ora, secondo il «Corriere», pare che l'on. Ancona tenterà forse di ottenere la validità del titolo di ex-deputato. Ma se non vi è riuscito con Facta, figuriamoci se potrà riuscire con Mussolini!

Chi sono?

La «Patria del Friuli» di ieri in una lunga lettera del Comitato Sindacale d.Annunziano in risposta ad un nostro articolo apparso alcuni giorni fa e col quale tenevamo a chiarire nei riguardi del pubblico la fisionomia e le direttive antifasciste del nuovo sindacalismo.

A parte che noi non crediamo in modo assoluto sulla partecipazione diretta o indiretta del grande poeta italiano in simili beghe anonime, ci piace ricordare un caso analogo avvenuto molti mesi or sono allorquando un ignoto comitato dirigente di una sezione repubblicana da poco costituita attaccava il «Giornale di Udine» quasi per compiere così il primo atto della sua esistenza ..

Anche allora, come nel caso presente, abbiamo rivolto agli ignoti dirigenti una imbarazzante domanda: Chi sono?. Nessuno si fece vivo e dopo breve tempo quella specie di sezione repubblicana scompariva ingloriosamente.

Noi ci rifiutiamo di prendere in esame la risposta di un anonimo Comitato Sindacale d'Annunziano, ma ci limitiamo a rivolgergli la stessa domanda d'allora: Chi siete? Perchè sarebbe troppo comodo proclamarsi animati di una volontà «non fatta di umiliazioni» e umiliarsi nello stesso tempo e a tale punto da non avere il coraggio di firmarsi.

Partito Nazionale Fascista

ASSEMBLEA GENERALE

Venerdi 24 corrnte alle ore 21 precise nella sala delle pubbliche adunanze (Via Treppo) avrà luogo la assemblea generale della sezione fascista udinese

Ecco l'ordine del giorno che sarà posto in discussione:

1) Relazione finanziaria.
2) Elezioni del consiglio direttivo in base all'art. 11 dello Statuto.

La Croce di guerra al cav. Zilli

Abbiamo appreso con vivissimo piacere come al nostro carissimo amico cav uff. Ugo Zilli, per interessamento degli irredenti della Venezia Giulia , e specialmente del deputato fascista on. Giovanni Banelli ,sia stata concessa la croce al Merito di Guerra, in riconoscimento dei preziosi servizi prestati durante la preparazione e la guerra stessa, presso l'Ufficio informazioni del Comando Supremo

Infatti si deve ai comm. Carlo Banelli di Trieste (pure insignito della Croce di guerra) ed al nostro amico la creazione di tale servizio, unitamente a quello dello inquadramento degli irredenti che allo scoppiare della guerra cercarono rifugio nella nostra città

Il sottosegretario alla Guerra, nel dare la notizia all'on Banelli, la accompagnava con la seguente lettera:

«Caro Banelli, sono lieto di parteciparti che seguendo il tuo giusto consiglio questo ministero non ha esitato a conferire la Croce al Merito di Guerra al signor Ugo Zilli, ben lieto di compiere in tal modo un atto di giustizia e premiandone la sua patriottica attività.

«Il decreto è firmato dal Duca della Vittoria e ciò non dubito sarà di particolare soddisfazione al signor Zilli pensando che tale ricompensa al valore gli viene conferita da Chi, sa ben apprezzare le benemerenze acquistate durante la guerra.

Coi più cordiali saluti — Bonardi».

Uniamo a quelle di tutti gli amici le nostre più vive e sincere felicitazioni per la meritata ricompensa.

Dallo scoppio d'un mortaio

avvenuto in una mina presso Manialla di Gemona, rimase ferito abbastanza gravemente il minatore Santo Beorchia di Giovanni di anni 22, che nel pomeriggio di ieri venne accolto nel nostro Ospedale.

Il ten. gen. Sanna a Udine

LA RIVISTA ALLE TRUPPE

Verso le ore 13 di ieri giunse in automobile da Gorizia il ten Generale Sanna comandante del Corpo di Armata di Trieste ossequiato al suo arrivo dal generale Berardi

Alle 14 e trenta tutte le truppe della guarnigione sono convenute in piazza d'armi ove il ten. generale Sanna ha passato in rivista intrattenendosi lungamente con gli ufficiali e interrogando i soldati dei vari reparti.

Alle 19.30 nei locali del circolo del Presidio il generale Berardi ha offerto un pranzo in onore del generale Sanna al quale hanno partecipato gli ufficiali appartenenti al seguito dei due generali fra cui il colonnello Puppin capo di Stato Maggiore: l'ufficiale di ordinanza ten. cav Scarpa: il col. di S.M. Villa e l'ufficiale di ordinanza ten. Angelini.

Nella serata il valoroso generale Sanna accompagnato dal seguito, si è recato al teatro Sociale per assistere alla rappresentazione dell'opera «Andrea Chenier».

Dopo il primo atto il pubblico che lo aveva riconosciuto gli improvvisò una calorosa dimostrazione di simpatia mentre la orchestra suonava la marcia Reale accolta da grandi applausi.

Funebri della signora Luigia Tunesi-Perissini

Veramente imponenti e degni della Estinta seguirono domenica alle ore 14 i funerali della compianta signora Luigia Tunesi Peressini, indimenticabile esempio delle più preclari virtu di sposa e di madre cui vollero i numerosi intervenuti ,rendere l'estremo tributo di affetto e di ammirazione

Seguivano affranti dal dolore, il marito dott. Alberico Peressini, la figlia Teresina, i nipoti Cornelia e Luigi ed il genero dott. Giuseppe Castellani, i quali vollero nonostante le affettuose insistenze dei parenti e degli amici accompagnare la adorata salma all'ultima dimora

Impossibile riuscirebbe ricordare tutti i nomi, e per ciò ci limitamo a notare, oltre a parenti e ad un largo stuolo di signore: il prefetto comm. avv. Alberto Cian col suo segretario cav. Collo il vice prefetto cav. uff. dott. Ruggero Lops, il dott cav. Oreste Mion il cav. rag. Padova, il cav. dott. Alessandro Baiardi medico provinciale , il Questore comm. avv. Vescovi e molti altri funzionari della Prefettura e della Questura il cav avv. Umebrto Pezzotti Procuratore del Re, il cav. Romero, direttore delle Carceri, il gr. uff. Luigi Borgomanero, il Consiglio di amministrazione della Casa di Ricovero alcompleto col suo segretario rag. Mattioni ed una larga rappresentanza di suore e di ricoverati: le rappresentanze di molti Istituti Pii cittadini: quella del Consiglio Notarile la Direzione del Teatro Cecchini, ed una vera moltitudine di amici e conoscenti.

Moltissime corone fra le quali notiamo quelle del marito, della figlia e del genero, dei nipoti Cornelia e Luigi, dei nipoti Novelli, del comm. Michele Peressini e consorte, dei nipoti Castagnoli delle famiglie Scala, Pittoni, MonticoZanotti, del Consiglio di Amministrazione della Casa di Ricovero e del Consiglio notarile di Udine.

Un famoso pregiudicato

arrestato alla stazione mentre tentava un borseggio.

Col treno da Tarvisio in arrivo a Udine alle 13.35 scendeva ieri alla nostra stazione il sig. Usiglio Attilio d'anni 55, chimico di Milano. Mentre si avviava verso l'uscita fu urtato da uno sconosciuto che con mossa fulminea stava per impossessarsi del suo portafoglio. L'Usiglio si accorse in tempo e diede l'allarme ma il borsaiolo disparve come uno scoiattolo fra la folla dei viaggiatori.

Denunciato il fatto all'Ufficio di P. S. della tazione, gli agenti si misero subito sulle traccie e nel Bueff si incontrarono con un individuo ad essi non nuovo il quale placidamente stava bevendo il caffè. Lo arrestarono senz'altro e lo tradussero in ufficio ove il sig. Usiglio lo riconobbe pet quegli che poco prima aveva tentato di derubarlo.

Fra la collezione fotografica dei pregiudicati più noti in consegna alla P. S. della Stazione fu rinvenuta la fotografia dell'arrestato. Egli è certo Francovich Giovanni d'anni 30 da Trieste già condannato ben otto volte.

Fu trovato in possesso di un biglietto per Trieste acquistato poco prima dell'arresto. Il Francovich era accompagnato da un complice che è riuscito a far perdere le traccie alla polizia.

Aggressione?

Certo Giovanni Nascimbeni fu Antonio di anni 49 ieri si è fatto medicare all'Ospedale una distorsione alla terza falange del dito medio della mano sinistra, dichiarata guaribile in otto giorni.

Interrogato come era stato ferito, rispose di essere stato aggredito da certo Cavallero.

VOCI DEL PUBBLICO

LA QUESTIONE ALBERGHIERA

Lettera aperta al Prefetto di Udine

Ill.mo Sig. Prefetto della Provincia di Udine.

L'Unione Nazionale fra Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio va da tempo svolgendo in favore della Classe che rappresenta, azione intesa ad ottenere un più doveroso ed equo trattamento da parte degli albergatori in genere. E' tuttavia spiacevole constatatihlorol holosou uohouooorauolouoa purtroppo sin qui raggiunto dappertutto quei risultati, ai quali era legittimo sperare, in quanto che molti alberghi tutt'ora, avvalendosi ad esclusivo loro beneficio di errate Classifiche di Categorie, impongono applicazioni di tariffe che se le classifiche stesse in apparenza giustificano, si traducono di fatto invece in un indebito lucro tanto sovente e di gran lunga inadeguato il trattamento di cose di ambiente e di servizio, e tanto pur spesso le più elementari norme di igiene sono indecorosamente trascurate.

In considerazione di quanto sopra e di quanto con risultati veramente pratici già in talune altre città (specie a Milano) si fece ed ottenne, la locale sezione della nostra associazione si lusinga che pure la S.V. Ill.ma, con quei provvedimenti di revisione che il fatto lamentato può consigliare, vorrà concedere l'Autorevole suo appoggio ai fini cui tende la opera nostra e che, a parte pure il particolare interesse di classe, assurgono ad un alto significato di decoro nazionale.

In tale fiducia, e, tenendosi la nostra Associazione a disposizione per tutti quegli schiarimenti e dati che possiede e fossero richiesti, pur nella gradita attesa di un benevole riscontro, si porgono grazie ed ossequi.

Venezia il 20 novembre

p. Il Consiglio di Sezione
Il Consigliere delegato
f .o Costalunga

Il consigliere Generale
f.o Antonio Borella

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

'Andrea Chénier,

La serata del cav. Marin

Una bella serata quella di ieri in onore del valentissimo protagonista di «Andrea Chènier» cav. Marini. Il teatro era elegantemente affollato e il distinto artista venne fatto segno a speciali applausi e calorose ovazioni.

Nell'intermezzo fra il secondo e terzo atto il seratante cantò magnificamente la romanza «Celo e mar» della «Gioconda» suscitando calorosi applausi.

Al cav. Marini vennero offerti ricchi doni fra cui quelli della Impresa e Direzione del Teatro e del Circolo ass. Sportiva.

La rappresentazione di «Andrea Chènier» ebbe il consueto entusiastico successo anche per gli altri esecutori specie per la sig.na Maria Pagarini e per il baritono sig. Pilotto.

Domani sera va in scena la «Manon» di Massenet.

Teatro della Palestra

(Via Dante)

Ricordiamo ancora che questa sera avrà inizio il nuovo corso di recite della compagnia dialettale udinese con la commedia di Costantino Smaniotto: «La rosade de la sere».

CINEMA EDEN

Per questa sera, nuovo programma: POPOLO ERRANTE interpretato dalla celebre attrice Elena Richter. Dramma in cinque atti, costumi russi.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 21. — (notte per telefono) Francia 156.75 — Svizzera 400 — Londra 96.25 — New York 21.47 — Berlino 0.35 — Vienna 0.03 — Bucarest 14 — Belgio 146.50 — Spagna 327 — Praga 66.50.

Trieste

TRIESTE. 21. - (notte per telegrafo) Francia 157.25 — Svizzera 397 — Londra 96 — New York 21.35 — Berlino 0.32 — Vienna 0.03 — Bucarest 13.50 — Belgio 145 — Spagna 324 — Praga 66.50.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 76.90
Consolidato per cento 85.67.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1432 — Azioni Banca ommerciale 910 — Azioni Credito Italiano 697 — Azioni Banco di Roma 104.

CAMBI ALL'ESTERO

PARIGI, 21 — (notte per telegrafo) Italia 63.40 — New York 13,51 — Berlino 0.225 — Londra 60.90 — Svizzera 255 — Olanda 533.

GINEVRA, 21 notte per telegrafo) Italia 25.20 — Berlino 0,0825 — Londra 23.975 — Vienna 0,00735 — Parigi 39,45.

BUDAPEST, 20. — Cambio sull'Italia 11.000.

MADRID, 20. — Cambio su Londra

MERCATI

Mercati

TRIESTE, 18. — Caffè Rio «Good» contratti a termine fine dicembre 1920 L. 505 per g. 100 netti senza sconto.

Olii

LECCO, 18. — Olio oliva puro da Lire 970 a 1050 al quintale.

Olio mist da L. 800 a 900 al q.le

Olio di lino puro da L. 570 a 600 al quintale.

Olio semi raffinato da L. 615 a 630 al quintale.

Legname

PUSTERIA. — Legname rotondo da sega I. e II. abete da L. 105 a 130 al metro cubo.

Tavolame abete I. e II. spessori diversi lunghezza metri 4 da L. 220 a 245 al metrocubo.

Tavolame abete III. da L. 160 a 180 al metro cubo.

Morali sezioni diverse lunghi metri 4 da L. 180 a 210 al metro cubo.

Orario ferroviario

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10* — 10.20 — 14 — 17.50 (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7 (da Gorizia) — 8.48 — 13.40* — 15.35 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 9.5* — 11.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) — 8.55 — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6 *) — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 9.40 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 19.35* — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

Partenze da Carnia: ore 7.45 — 11 (* — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.20 — 22.15.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 8.45 *) — 11.20 — 17.20 *) — 20 **)

Arrivi a Carnia: ore 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50

*) Non si effettua la Domenica.

**) Si effettua solamente la Domenica.

Inoltre da Tolmezzo a Villa Santina farà servizio viaggiatori nei giorni festivi esclusa ... le domeniche, il treno merci 1358 in partenza da Tolmezzo alle ore 11.

Tutti i treni sono in coincidenza con i corrispondenti delle Ferrovie dello Stato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.43 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori congiuntivi, blefariti, appannamenti o nebbio, vista debole, lacrimazioni ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Pucci

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

60 anni di successo continuato

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa). ROMA stessa Casa, via di Pietra 91, ed in tutte le principali Farmacie.

Elisir Noci di Kola

MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. È ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso

Agendo come ineotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio dei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchieri di rosolio nella giornata.

Antica premiata FARMACIA MALDIFASSI della Soc. Anon. A. Manzoni e C. Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa.

Deposito in Udine Farmacia L. V. Beltrame P. Vittorio Emanuele

ESTRATTO DI KEFIR

BREVETTATO

preparato con latte pastorizzato ad elevate temperature dalla

PREMIATA LATTERIA DI BORGOSATOLLO (BRESCIA)

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. - Chimici Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA

Si trova presso tutte le principali Farmacie

L'ESTRATTO DI KEFIR AGGIUNTO AL LATTE, serve a preparare il Latte Kefirizzato ed il Kefir: esso è utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente ed indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

L'ESTRATTO DI KEFIR, PRESO IN POLVERE, è efficacissimo nelle difficili digestioni, nelle malattie dello stomaco, in quelle degli intestini e nelle diarree più ostinate.

Tutti coloro che hanno lo stomaco e gli intestini che non funzionano regolarmente, ottengono vantaggi insperati e duraturi prendendo tutte le mattine, o tutte le sere, — solo o misto coll'acqua o col vino mezzo cucchiaino di ESTRATTO DI KEFIR, che è un potentissimo disinfettante.